IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 330. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Sabato, 30 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sinfonia finanziaria

Mentre l'on. Di Broglio si sta preparando per eseguire quest'oggi dinanzi ai professori e dilettanti di Montecitorio l'esposizione finanziaria — una specie di pezzo sinfonico che serve di esame ai nuovi Ministri del Tesoro per ottenere il diploma accademico — non saranno inutili alcune variazioni sul tema, il cui svolgimento presenta quest'anno speciale interesse per quel che andiamo a dire.

Non vi ha dubbio che la situazione delle nostre finanze è notevolmente migliorata in questi ultimi anni. Ed è notevolmente migliorata:

1.o per la renitenza o resistenza del Parlamento a diminuzioni d'imposte, i cui proventi trassero invece un discreto incremento dal dazio sul grano e da una ripresa nel movimento degli affari industriali e commerciali, alla quale hanno certamente contribuito i migliorati rapporti politici con la Francia;

2.o per la fermezza di proposito nel Parlamento stesso nel frenare le spese, limitando le nuove alle sole urgenze e rinviando perfino quelle, che tutti riconoscono indispensabili ai traffici ferroviarii, ciò che naturalmente rende sempre più grave e ponderoso il problema ferroviario.

Questa situazione soddisfacente della finanza italiana, che ci avrebbe consentito di dedicare le risorse disponibili del bilancio a rafforzare e migliorare i servizi, provvedendo alle crescenti esigenze del paese onde ne sarebbe derivato un maggiore impulso all'attività nazionale, ha corso rischio di essere compromessa, e neppure ora può dirsi completamente assicurata contro ogni pericolo, per l'incostanza parlamentare.

Il ministero Saracco, quel Saracco tanto bistrattato ora da quegli stessi giornali che lo glorificavano, sperando che aprisse ai loro amici la porta del potere, ebbe l'intuito del pericolo e per dare ai contribuenti una soddisfazione, lasciando un margine di bilancio per provvedere alle inevitabili esigenze d'uno Stato di 32 milioni, presentò un progetto razionale di sgravi tributari.

Ma siccome i gruppi della Camera erano tutti impazienti di ritornare al Governo e occorreva perciò un pretesto, si determinò una corrente artificiosa per sostituire ai provvedimenti Saracco gli sgravi sui consumi popolari, che rappresentano il grande beneficio di una lira a testa all'anno.

Sono note le fasi successive. Il gabinetto Zanardelli-Giolitti, che era salito al potere proclamando l'urgenza di radicali riforme tributarie, le quali dovevano essere non soltanto coraggiose e ardite, ma anche audaci, dopo un progetto impossibile, comprese che allo *champagne* bisognava sostituire il vinello e finì col riprendere, migliorandolo, il progetto Carcano per l'abolizione dei cereali, giacchè il salto facoltativo delle barriere sarà molto problematico.

Se non che insieme a questo progetto, che nel suo assieme non comprometterebbe l'assetto delle finanze, si è riaperta la valvola delle grandi spese.

Ora, potrà il bilancio fronteggiare questo duplice assalto degli sgravi e delle forti spese, per quanto necessarie e talune inevitabili?

E' ciò che si attende di conoscere dal Ministro del Tesoro. Ed ecco perchè l'odierna sinfonia ha uno speciale interesse.

Politica e Diplomazia

(S) **La Canea**, 29 — Il Console generale d'Italia è arrivato ed è stato ricevuto dai Consoli d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, dal reggente il Consolato di Francia e dalle autorità civili e militari italiane.

(S) **Bucarest**, 29. — Informazioni da fonte ufficiale dichiarono infondate ed assurde le notizie dei giornali esteri circa modificazioni all'articolo 88 della Costituzione rumena concernente la reggenza e circa lo stato non soddisfacente di salute del Principe ereditario.

(S) **Potsdam**, 29 — La voce che la Villa Amato presso Palermo sia stata presa in affitto per quattro mesi per conto dell'Imperatrice di Germania è infondata, come sono altresì infondati tutti gli altri annunzianti progetti di viaggio dell'Imperatrice stessa.

(S) **Pietroburgo**, 28 — L'*Agenzia russa* pubblica: " Il marchese Ito, ex-ministro giapponese, è qui giunto il 26 corr. e scambiò visite col Ministro degli affari esteri, conte de Lamsdorff. L'Imperatore lo ricevette oggi in udienza speciale. Il conte de Lamsdorff ha offerto stasera un pranzo di gala in onore del marchese Ito. „

Parigi, 29, ore 14.20. — L'*Echo de Paris* ha da Londra che la Russia ha intenzione di domandare alla Porta il libero passaggio dei Dardanelli per le sue navi da guerra.

Parigi, 29, ore 13.50. — Il *Matin* ha da Londra che dopo l'assassinio di Miss Stone i briganti bulgari inseguiti dalle truppe turche si sono dispersi.

Parigi, 29, ore 12.35. — Mentre alcuni giornali annunziano che lo stato di salute del ministro Delcassè, il quale è malato d'influenza, si è aggravato, si afferma da fonte ufficiosa che le notizie dei giornali sulle di lui condizioni sono molto esagerate.

E' inesatto che Waldeck-Rousseau assuma l'*interim* agli esteri, invece di Delcassè.

Parigi, 29, ore 18.45 — Il *Temps* crede fantastiche le voci che l'Inghilterra cerchi un ravvicinamento colla Russia per isolare la Germania, come annuncia la *National Review*, dando poi alla Francia la Siria e all'Austria-Ungheria Salonicco.

Spagna e Vaticano.

(S) **Madrid**, 29 — Il Ministro della giustizia ha dichiarato di avere intrapreso negoziati col Vaticano, onde ottenere una riduzione nel bilancio del Clero ed esorta i conservatori ad appoggiare il Governo.

La Principessa Letizia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 14.10. — Il conte Tornielli darà domani un pranzo in onore della Principessa Letizia.

Nella Colombia.

(S) **New-York**, 29 — Un dispaccio da Colon segnala che un combattimento è avvenuto ieri a Buenavista, fra Alban, alla testa dei conservatori, e Barrera, alla testa dei liberali.

I conservatori furono sconfitti, ebbero cento fra morti e feriti e si rifugiarono a Frivojelos. I liberali perdettero soltanto una dozzina di uomini.

Le dimissioni del deputato Wolf.

(S) **Vienna**, 25 — Il deputato radicale Wolf (uno dei più accaniti ostruzionisti) ha rinunziato al mandato legislativo.

(S) **Vienna**, 29. — I giornali assicurano che le dimissioni di Wolf da deputato al Reichsrath furono provocate da motivi estranei alla politica.

Secondo alcuni giornali, Wolf dette pure le sue dimissioni da deputato alla Dieta.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Vienna, 29, ore 11,30. — Desta vivo interesse la rinuncia al mandato del deputato radicale tedesco, ed uno dei capi dei pangermanici, Wolf, annunciata oggi alla Camera.

Wolf è una personalità notissima in Austria ed anche all'estero pel suo radicalismo nazionale, per la lotta accanita contro il conte Badeni e pei suoi duelli.

Egli ebbe un duello con Badeni in cui fu ferito ed in tutti gli altri duelli rimase illeso, e così anche ultimamente nel duello con il prof. Seidl, genero del deputato pangermanico dottor Tschan.

Mentre gli altri duelli di Wolf avvennero per motivi politici, l'ultimo ebbe una ragione privata.

Si dice che questa questione sia anche la vera causa del di lui ritiro dalla vita politica.

Altri affermano che la causa si debba ricercare nei dissensi col capo del gruppo radicale tedesco, Schönerer, che obbligarono Wolf a ritirarsi.

Egli resta direttore del giornale radicale tedesco *Ostdeutsche Rundschau*.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 29. — *Reichstag* — Si discute il progetto di regolamento marittimo.

La Commissione propone che sia proibita la partenza dei vapori transatlantici nella domenica, eccettuati i vapori postali.

Il ministro Posadowsky si oppone energicamente a tale proposta. Dice che taluni Stati esteri fanno grandi sforzi per impadronirsi del monopolio delle comunicazioni interoceaniche e soggiunge che la concorrenza straniera si avvantaggierebbe molto da tale proibizione.

I socialisti ed il centro appoggiano la proposta della Commissione, che però viene respinta.

La spedizione in Cina.

(S) **Berlino**, 29 — Il bilancio della spedizione in Cina pel 1902 presenta un'entrata di 11 milioni e 1/2 cioè il primo versamento dell'indennità da parte della Cina che scade il 1. gennaio 1903.

Le spese totali per l'esercito o la marina ascendono a 39 milioni di marchi contro 123 milioni nell'esercizio precedente.

I primi versamenti delle indennità fatti dalla Cina serviranno a cominciare ad indennizzare i privati e le Società tedesche che furono danneggiate per un totale di 15 milioni.

Austria.

(S) **Vienna**, 29. — *Camera dei deputati.* — Si approva per appello nominale, con 230 voti contro 7, una mozione d'urgenza che invita il governo a ritirare il progetto di legge concernente la riforma delle Borse agricole, recentemente presentato alla Camera, e chiede alla Commissione economica di presentare alla Camera entro sei settimane un progetto di legge tendente a proibire gli affari a termine pei prodotti agricoli, comminando il carcere in caso di contravvenzione.

Il ministro d'agricoltura, Giovanelli, aveva dichiarato che il governo riconosceva l'importanza e l'urgenza della questione e che era pronto ad insistere per ottenere che la Commissione approvasse il progetto ministeriale sulla riforma delle Borse, ma che era contrario alle mozioni di urgenza circa l'abolizione degli affari a termine dei prodotti agricoli.

Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 12,45. — Nei circoli parlamentari è commentata la vittoria di Waldeck-Rousseau ad onta che l'opposizione sia ricorsa ad ogni mezzo per rovesciare il gabinetto.

L'opposizione desisterà momentaneamente dalla lotta attendendo un'altra occasione propizia per combatterlo.

La minoranza del voto era composta di 69 di destra, di 30 socialisti, di 30 nazionalisti, di 42 progressisti e di 10 radicali, compresi Hubbard, Sarrien, Pelletan e 4 radicali dissidenti.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 29. — Il Ministro dell'Interno, C. T. Ritchie, parlando a Croydon, disse che le recenti dichiarazioni di Lord Salisbury furono male interpretate e che non si trattò mai di rifiutare ai boeri un Governo rappresentativo o d'imporre loro una resa senza condizioni.

La maggiore riserva d'oro.

La Banca di Francia ha attualmente nelle sue casse 2250 milioni di lire in oro, massa prodigiosa che costituisce la riserva aurifera più importante che esista nel mondo.

Per raggiungere questa somma d'oro si dovrebbero accumulare le riserve aurifere delle Banche di Inghilterra della Spagna, dell'Italia e dei Paesi Bassi, e con tuttociò rimarrebbero ancora tre o quattro milioni di lire.

Una sola nazione può rivaleggiare con la Francia, ed è la Russia, di cui la Banca Imperiale possiede 2073 milioni in oro. Le riserve della Francia e della Russia unite insieme rappresentano quasi la metà della riserva metallica di tutte le Banche del mondo riunite, la quale ascende a 8380 milioni.

Per gli ufficiali forestali.

Il ministero avendo riconosciuta poco pratica e troppo costosa l'attuale divisa degli ufficiali forestali, il ministro ha sottoposto all'approvazione sovrana una nuova divisa per il corpo forestale, consistente in una giubba di panno turchino scuro con bavero alzato, pantaloni di panno grigio con banda verde, stivaloni corti e scarpe all'alpina, berretto del panno della giubba con fascia di velluto verde e stemma reale in oro.

Mutando i bottoni (mobili) e sovrapponendo dei fregi dorati alle controspalline la piccola tenuta si converte in gran tenuta, con cappello uso ufficiali alpini.

I distintivi sulle maniche e berretto sono di gallonicino dorato. Gl'ispettori di tutte le classi ne portano uno grosso e l'altro piccolo — come i maggiori dell'esercito — quelli di prima classe portano sulla manica sinistra della giubba una foglia di quercia intrecciata con una scure.

(La quale scure sarebbe l'emblema del diboschimento tanto lamentato e causa di tanti danni!)

Gli ispettori superiori portano galloncini da tenente colonnello e colonnello a seconda della classe.

Completano la divisa un mantello e un cappotto di panno turchino a foggia di quello degli ufficiali di fanteria.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

29 novembre 1901 — Pres. **Saracco** *— Ore 15.30*

Si rinnova la votazione di ballottaggio per il completamento delle Commissioni permanenti.

Presidente ordina la pubblica lettura della proposta di iniziativa del sen. Cefaly, con la quale si propone di modificare l'art. 103 del Regolamento del Senato relativo all'ammissione di nuovi senatori.

La proposta è la seguente:

Art. 1. Quando la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone all'unanimità la convalida, non è necessario lo scrutinio segreto, basterà procedere alla convalida per alzata e seduta.

Art. 2. Quando la Commissione o frazione di essa emette un voto negativo o si scinde in maggioranza e minoranza, il Senato deve in tal caso costituirsi in Comitato segreto. La Commissione dovrà quindi discutere in proposito e si procederà quindi a votazione a scrutinio segreto.

Art. 3. Votato a scrutinio segreto, la proclamazione si fa con la solita formula: il Senato approva, o il Senato non approva, senza dar conto del computo delle palle nere ed inserirlo in verbale.

Guarneri propone, per ragioni di convenienza e opportunità che il Senato comprenderà, che la discussione di questa proposta sia rinviata a dopo le feste natalizie.

Negrotto invece crede che dopo la recente nomina di trenta nuovi senatori, la modificazione si debba discutere nel più breve tempo possibile.

Cefaly ricorda che presentò la sua proposta un anno fa, e poco può premergli un ulteriore ritardo.

Si rimette alla decisione del Senato.

Di Sambuy dissente dalla proposta Guarneri che nasconde una ragione politica. Se nel sistema adottato per le convalidazioni non si fossero riscontrati gravi inconvenienti non avrebbe nulla a dire.

L'applicazione dello scrutinio alle nomine dei senatori, colla proclamazione del numero dei voti, è contraria al decoro del Senato.

Presidente osserva che l'oratore entra in merito.

Di Sambuy lo riconosce e si tace, proponendo però che la modificazione Cefaly si discuta subito.

Pres. pone ai voti la proposta di rinvio del sen. Guarneri.

E' approvata a grande maggioranza.

La proposta Cefaly sarà posta all'ordine del giorno nella prima seduta dopo le vacanze di Natale.

Presidente comunica la seguente interpellanza del sen. Di Camporeale al Ministro delle Poste e Telegrafi:

" Il sottoscritto interpella il Ministro per conoscere i motivi per i quali egli tollera, contrariamente all'interesse pubblico, che non sia data esecuzione a quanto è prescritto nell'art. 48 del Quaderno d'oneri A facente parte della Convenzione pei servizi postali marittimi approvata con legge 22 aprile 1893, n. 195. „

Dopo brevi osservazioni del sen. **Frola** cui rispondono il relatore sen. **Mezzanotte** ed il Ministro del Tesoro, si approva il disegno di legge:

" Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato. „

Presidente proclama il risultato dei ballottaggi:

per la Commiss. pei Trattati internazionali: eletti Visconti-Venosta e Vitelleschi.

per la Cassa Depositi e Prestiti: eletti Vacchelli e Mezzanotte;

per gli Istituti di emissione: eletto Colombo.

Legge l'elenco dei molti progetti di legge pendenti presso gli Uffici centrali.

Esorta i relatori a sollecitare la presentazione delle loro relazioni. Intanto nulla essendovi più all'ordine del giorno le sedute si aggiornano a lunedì.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

29 novembre 1901 — Pres. **Villa** *— Ore 14.*

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si comunicano i ringraziamenti del municipio di Corato e della vedova del deputato Imbriani.

De Bellis commemora l'ex-deputato Carbonelli e ne ricorda le virtù e il patriottismo.

Papadopoli e **Galletti** si associano, ricordando che Vincenzo Carbonelli espose la propria vita per la difesa di Venezia.

Presidente si associa a nome della Camera.

Insegnanti nelle scuole tecniche.

Cortese (istruzione pubblica) all'on. Teofilo Rossi, che desidera conoscere le ragioni, per le quali i soli professori delle lettere italiane hanno un orario di 17 ore settimanali, mentre gli altri professori insegnano dalle 11 alle 13 ore, risponde che la disparità è contemplata dal regolamento che ha la sua sede nella legge Casati che stabilisce a 20 il massimo delle ore degli insegnamenti.

Rossi Teofilo ringrazia, ma è mediocremente soddisfatto. Dacchè esiste disparità di trattamento, il Ministero vi dovrebbe porre riparo e basterebbe parificare i professori d'italiano delle scuole tecniche ai professori dei licei.

Un messo giudiziario.

Ronchetti (interno) all'on. Leali, che domanda i motivi per cui la nomina fatta due volte dalla Giunta del Comune di Montefiascone del messo del giudice conciliatore, in persona di Antonio Pieri-Buti, fu annullata, risponde che la nomina fu annullata per le pessime informazioni date dall'autorità giudiziaria e dall'arma dei carabinieri della persona nominata.

Leali. Le cattive informazioni sono state causate dal fatto che l'arma dei carabinieri e l'autorità giudiziaria avevano un proprio candidato ed invita il governo a chiederne altre.

Ronchetti replica che non può mettere in dubbio le informazioni avute e non intende chiederne altre.

I danni della grandine.

Mazziotti (finanze). Ha dato provvedimenti necessari per venire in sollievo delle popolazioni agricole colpite dalla grandine in provincia di Reggio Emilia ed altri ne prenderà nei limiti di legge.

Cottafavi ringrazia e raccomanda che il ministero dia istruzione ai suoi agenti perchè sia usato un trattamento di favore ai conduttori diretti dei fondi.

Per un processo in Germania.

Baccelli A. (esteri) all'on. Alessio, che desidera conoscere se e quali rimostanze abbia fatto al governo germanico intorno al modo con cui fu condotto e definito il processo contro il barone Stietenkron, riconvinto di omicidio a carico di un operaio italiano' risponde che il ministero ha fatto quanto poteva ottenendo che gli eredi della vittima avessero il patrocinio gratuito per conseguire un'indennità, per la quale pendono anche trattative di transazione, ma il governo, che non permetterebbe ad altri Stati di intervenire contro le sentenze dei nostri tribunali, non può discutere il responso dei tribunali tedeschi.

Alessio crede dubbio il principio di diritto internazionale cui si è riferito l'on. Sottosegretario di Stato. Non è soddisfatto.

La tratta sulle coste dell'Eritrea.

Baccelli Alfredo, alla interrogazione dell'onorevole Cottafavi, che domanda quanto siavi di vero nelle affermazioni della stampa circa la continuazione della tratta degli schiavi sulle coste dell'Eritrea, risponde che una delle prime cure dell'Italia, appena posto piede in Africa, fu di combattere la tratta degli schiavi. Essa diede esecuzione efficace alla convenzione di Bruxelles del 1890.

Il Governatore Martini, che impresse la sua opera geniale nella Colonia, stabilì nuovi posti doganali e istituì la compagnia costiera che dà splendido esempio di sè.

Anche recentemente furono sequestrati 130 fucili e 33 casse di cartuccie, e quando nel 1898 si seppe che i Rascaida, abitanti del Sudan e in parte della Colonia, tentavano la tratta, immediatamente fu inviata una compagnia di soldati che represse l'infame mercato.

Il console Long ha affermato per leggerezza cosa non vera: il nostro Governo non ha mancato perciò di fare le sue rimostranze al Governo degli Stati Uniti che non ha esitato ad esprimere al nostro rappresentante il suo rincrescimento per l'accaduto.

L'Italia ha dalla sua storia un'alta missione di civiltà che compirà dovunque ponga il piede, e il suo Governo ne sarà sempre vigile custode e pronto rivendicatore (*Bene, Bravo*).

Cottafavi è lieto di aver dato occasione alla nobile e sdegnosa smentita dell'on. sottosegretario di Stato.

Strade comunali e prestazioni in natura.

Niccolini (lavori pubblici) studierà la quistione presentata dall'on. Francesco Farinet sulla convenienza di riformare in senso più democratico e più equo le disposizioni della legge del 1868 sulle strade comunali obbligatorie relative alle prestazioni in natura.

Farinet Francesco, confida che il Governo porrà riparo.

Domande di autorizzazione a procedere.

Presidente comunica due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Valeri e Vaneziale, che saranno trasmesse agli Uffici.

Acquisto della Galleria e Museo Borghese.

Fradeletto. Votando questa legge noi faremo cosa equa, cosa utile e conforme al decoro d'Italia.

La Galleria Borghese non ha nel mondo rivali tra le Gallerie private. Ne enumera le opere principali di pittura e di scultura. Rende lode alla parsimonia con la quale furono valutate le opere singole nel fissare il prezzo d'acquisto della Galleria, prezzo della metà almeno inferiore al suo valore reale. Dimostra che i proventi della Galleria, sempre crescenti, provvederanno in gran parte alla spesa dell'acquisto.

Si afferma l'acquisto non essere utile, essendo la Galleria soggetta a servitù di uso pubblico, onde la proprietà nulla muterà nei rapporti legali la condizione della Galleria.

L'uso attualmente è limitato a poche ore; la proprietà consentirà di allargarlo.

Si afferma ancora che la Galleria è di dominio pubblico, semplicemente affidato a privati, di guisa che il Governo può sempre rivendicarne la proprietà, senza obbligo di risarcimento. Se talune delle opere della Galleria hanno origine demaniale, ciò non esclude l'azione continua individuale della famiglia Borghese per arricchire la Galleria stessa a proprie spese; azione che costituisce un diritto privato. Ricorda i numerosi acquisti fatti in epoca relativamente recente; ricorda le spese ingenti sostenute per la conservazione e l'ampliamento della Galleria, e ne trae la conseguenza che un possesso legittimo ed in buona fede esiste, anche se le origini della Galleria fossero impure, e che il misconoscere questo possesso significherebbe una brutale usurpazione o confisca di proprietà private.

Fu detto che si spende il denaro pubblico per il beneficio di poche classi privilegiate, perchè il popolo, che pure concorre a pagarne l'acquisto, non vedrà mai quei capolavori, che la Galleria racchiude.

E' proprio il caso inverso, che accadrà. Oggi il popolo ne è escluso, non lo sarà più quando la Galleria apparterrà allo Stato.

Concludendo tocca del fine altamente politico della legge, il quale si concreta nel pensiero che in Roma, dove ad ogni piè sospinto si trovano i ricordi del Papato, l'Italia non deve rimanere attendata, ma deve assidersi degnamente. (*Approvazioni*). L'acquisto è un buono affare ed una bella azione. (*Applausi*).

Santini rinuncia alla parola.

Mazza nota che il progetto succede ad una jattura, la quale ne dimostra l'utilità. Infatti ogni anno numerosi capilavori emigrano per l'estero e la legislazione vigente è inefficace ad impedirlo. L'acquisto della Galleria ripara in parte a questa jattura e confida che la Camera lo approverà con gioia.

Essendo ritirato l'ordine del giorno presentato dal gruppo socialista, si passa alla discussione degli articoli.

Senza discussione approvansi gli articoli 1 e 2.

Torrigiani, all'articolo 3, non crede che l'aumento della tassa di esportazione darà i risultati sperati, tuttavia non farà proposte.

Si approva l'articolo 4 ed ultimo.

Romano presta giuramento.

Prinetti (esteri) presenta un progetto di legge per modificazioni alla legge consolare.

Espropriazione di Villa Borghese.

Gaetani di Laurenzana approva il progetto, che ha significato altamente patriottico, e si augura che ottenga largo suffragio.

Gallini espone il dubbio che la limitazione del prezzo stabilita nel secondo articolo della legge, assumerebbe carattere di confisca, quando le trattative amichevoli dovessero fallire e si dovesse ricorrere alla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Giolitti (interni) non crede fondato il dubbio, perchè dovendosi addivenire alla espropriazione il magistrato ne determinerà il prezzo con le norme di legge. Se questo sarà superiore ai tre milioni, il Governo verrà a domandarne alla Camera i mezzi.

Curioni non è pago di queste dichiarazioni. Teme che se non si precisa la somma, che si destina alla espropriazione, lo Stato possa correre qualche pericolosa alea. Domanda che si determini bene quanto si vuole spendere.

Giolitti osserva che del progetto fa parte uno schema di convenzione, concordato dal precedente gabinetto, che ne fissa precisamente a tre milioni l'espropriazione.

Non ha ragione di dubitare che quella convenzione possa stipularsi definitivamente; in ogni caso non esiste pericolo di alea, perchè il governo verrà dinanzi alla Camera occorrendo maggiori fondi.

La discussione generale è chiusa.

Giolitti all'articolo 2° propone un'aggiunta nel senso che il Governo possa usufruire una porzione della villa per una scuola pratica d'agraria, che si propone di erigere il suo collega dell'agricoltura.

La Commissione accetta.

Guicciardini propone che si abolisca l'inciso, che fa obbligo di unire la Villa Borghese al Pincio, giudicandolo lesivo delle autonomie locali.

Governo e Commissione non accettano la soppressione.

Messa ai voti è respinta.

Si approva l'articolo 1° con l'aggiunta proposta dall'on. Giolitti.

Gallini (all'articolo 2°) ripropone la questione sollevata nella discussione generale e domanda che sia soppressa l'ultima parte dell'articolo dove è detto « senza eccedere la somma indicata nell'articolo 1° ».

Parlano in vario senso gli on. **Rubini**, **Giolitti** e **Paganini**.

Messo ai voti l'emendamento Gallini, è respinto.

Si approva l'articolo 2° e successivamente, senza discussione, l'art. 3° ed ultimo del progetto.

Pareggiamento dell'Università di Macerata.

Nasi (istruzione pubblica) non accetta l'ordine del giorno presentato dalla minoranza, col quale si invita il Ministero a trasformare le Università minori in istituti d'istruzione superiore d'indole più tecnica e più pratica.

La Commissione non lo accetta. (E' respinto).

Si approva l'articolo unico della legge.

Per i prefetti del Regno.

Senza discussione approvansi i tre articoli del progetto.

Presidente ordina lo squittinio delle votazioni segrete, fattesi in principio di seduta.

Proclama il risultato: Votanti 245.

Aggregazione a Sestri Ponente del Comune di S. Giovanni, fav. 153 - cont. 90.

Costituzione del Comune di Nardodipace, fav. 182 - cont. 61.

Segreterie ed impiegati comunali e provinciali, fav. 179 - cont. 64.

Monumento a G. Mazzini, fav. 168 - cont. 75.

Carcano (finanze) presenta il decreto reale, che autorizza il ritiro dei provvedimenti finanziari.

Presidente annunzia due proposte d'iniziativa parlamentare; saranno mandate agli uffici.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

Personale di ragioneria dell'Interno.

Il progetto di legge relativo al personale di ragioneria del Ministero dell'Interno, che l'on. Giolitti presenterà d'accordo coll'on. Di Broglio, provvede all'aumento di 70 ragionieri con una maggiore spesa di 250 mila lire.

Al personale di ragioneria verrà affidato il compito di una più efficace vigilanza sui bilanci delle opere pubbliche di beneficenza rendendole personalmente responsabile dei conti e dei consuntivi.

L'Ufficio del lavoro

Progetto concordato.

Art. 1. E' istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un Ufficio del lavoro con lo scopo:

a) di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel Regno: principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione; l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro; i rapporti di questo col capitale; il numero e le condizioni degli operai, anche nei riguardi della disoccupazione; gli scioperi, le loro cause ed i loro risultati; il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni degli operai; gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro e le condizioni comparate del lavoro in Italia ed all'estero.

b) di seguire e di far conoscere lo svolgimento della legislazione e dei provvedimenti di carattere sociale all'estero, come pure di concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia.

c) di compiere tutti gli studi e le ricerche, che nelle materie suddette fossero ordinati dal ministro di agricoltura, industria e commercio di propria iniziativa, ovvero in seguito a voti o proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 2. E' pure istituito presso lo stesso Ministero di agricoltura, industria e commercio un Consiglio superiore del lavoro presieduto dal ministro, o, in sua vece, dal sotto-segretario di Stato.

Il Consiglio è composto di quaranta membri, oltre il presidente, dei quali:

tre senatori eletti dal Senato e tre deputati eletti dalla Camera dei Deputati per la durata della Legislatura;

quattro membri eletti dalle Camere di commercio;

quattro dai Comizi agrari e dalle altre rappresentanze dell'agricoltura, secondo le norme stabilite dal Regolamento, e che durano in ufficio per tre anni;

due membri della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso;

due della Lega nazionale delle Cooperative italiane;

due della Federazione delle Camere di lavoro;

due dell'Associazione fra le Banche popolari.

Inoltre fanno parte del Consiglio il direttore generale dell'agricoltura; il direttore generale della statistica; il direttore generale della marina mercantile; il direttore dell'industria e commercio; il direttore della divisione credito e previdenza; il direttore dell'Ufficio del lavoro.

Gli altri dodici membri sono nominati con Regio Decreto sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio e di essi cinque fra i produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, cinque fra gli operai, due dei quali fra gli operai e capimastri delle miniere della Sicilia e della Sardegna, e due fra i cultori delle discipline economiche e statistiche.

I membri nominati per Decreto Reale durano in carico tre anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni anno. Nel primo anno la scadenza è determinata dalla sorte.

Art. 3. Il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai; a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai; a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'Ufficio del lavoro; ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio.

Art. 4. Nel Consiglio superiore del lavoro sarà istituito un Comitato permanente con l'incarico di raccogliere e coordinare gli elementi occorrenti agli studi ed ai lavori del Consiglio e di adempiere alle altre attribuzioni che saranno stabilite dal regolamento di cui all'articolo 12.

Il Comitato permanente sarà composto di nove membri, designati dal Consiglio stesso fra i suoi componenti e tre di essi dovranno essere scelti fra i consiglieri operai.

Art. 5. Ai membri del Consiglio e del Comitato permanente che non risiedano in Roma saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno nella misura che stabilirà il regolamento.

Art. 6. L'Ufficio del lavoro pubblicherà, mensilmente almeno, un *Bollettino dell'Ufficio del lavoro*, il quale conterrà le informazioni e le notizie di cui all'art. 1.

Art. 7. Le pubblicazioni dell'Ufficio del lavoro saranno vendute o date in abbonamento al solo prezzo di stampa.

Art. 8. Le Autorità locali, i Corpi morali, i sodalizi agrari, industriali, commerciali e operai hanno obbligo di fornire all'Ufficio del lavoro le notizie e le informazioni, che saranno loro richieste, perchè l'Ufficio stesso possa adempiere alle sue attribuzioni.

Tutte le comunicazioni da essi dirette all'Ufficio del lavoro godranno della franchigia postale.

Art. 9. Coloro che ricusassero di fornire le notizie o le informazioni richieste dall'Ufficio del lavoro, o che alterassero scientemente la verità, sono puniti con un'ammenda non minore di lire cinque ed estensibile a lire cinquanta.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 201, 202 e 203 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decr. 4 maggio 1898.

Art. 10. All'Ufficio di lavoro si aggregheranno gradatamente per Decreti Reali tutti i servizi relativi al lavoro, alla previdenza, alle assicurazioni sociali.

Per il personale di questo Ufficio è autorizzata una maggiore spesa annua non superiore a L. 50,000, ed alle relative variazioni di organico sarà provveduto nel bilancio della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1902-903.

Art. 11. Nel bilancio della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1902 al 30 giugno 1903, sarà stanziata la somma di lire cinquantamila per le spese dell'Ufficio e del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 12. Un regolamento da approvarsi con Regio Decreto, udito il Consiglio di Stato, stabilirà le norme per il funzionamento dell'Ufficio del lavoro, determinerà quella parte di funzionari da ammettersi mediante concorso per titoli fra i cultori delle discipline economiche e statistiche; specificherà le attribuzioni di ciascuno del Consiglio del lavoro e del Comitato permanente entro i limiti stabiliti dalla presente legge, e determinerà quanto altro è necessario per la esecuzione della legge medesima.

Art. 13. La presente legge entrerà in vigore il 1. luglio 1902.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Ricevimento a Corte — R. D. che istituisce un posto di notaro nel Comune di Alliste (Lecce) — Rel. e R. D. autorizzante un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del ministero del tesoro (eserc. finan. 1901-902) — R. D. riflettente costituzione di ente morale — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Cataforio (Reggio Calabria) e nomina a R. comm. str. del dott. Giovanni Anelli.

Elenco degli italiani morti in Santos durante il 3.o trimestre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Agr., Ind. e Com. — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. di Agr., Ind. e Com. durante la 1.a quindicina di agosto.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Saluzzo, 29 ore 14. — *Suicidio* — Mario Durando, sergente di cavalleria, s'è ucciso con tre colpi di rivoltella sparatisi entro la bocca. Pare che la ragione debba ricercarsi in un rimprovero inflittogli dai superiori, del quale non si conosce ancora la ragione.

Udine, 29, ore 15.20 — *Infanticidio.* Teresina Demamius, ventenne, da Palmanova, strozzò una sua bambina, frutto d'un amorazzo; poi inviò il cadaverino, chiuso in una cassetta, ad una parente residente qui, forse nella speranza che l'aiutasse a farlo scomparire. Ma questa denunciò il fatto e la Demamius fu tratta in arresto.

Palermo, 29, ore 17.30. — *Suicidio* — Stamane, durante la traversata del piroscafo postale da Napoli a Palermo, si gettava in mare Crispino Palma, cinquantenne, negoziante, proveniente da Costantinopoli, lasciando sul ponte il cappello e la giacca, contenente una lettera indicante il proposito di uccidersi perchè affetto da malattia ed in causa di dissesti finanziari.

Quando l'equipaggio si accorgeva della scomparsa dell'infelice, il piroscafo aveva percorso un lunghissimo tratto ed era quindi impossibile di rintracciarlo.

Molfetta, 29, ore 18.50. — *Cose comunali.* La G. P. A. di Bari, malgrado l'opposizione del prefetto, non ha approvato le deliberazioni del commissario regio per il nostro Comune, sostituite alle deliberazioni del disciolto Consiglio e perturbatrici del bilancio.

Una tragedia misteriosa.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Milano, 28, ore 16,10. — Telegrafano da Locarno che il signor Biederman, bibliotecario di Winthertur, il quale si trovava colà da alcuni giorni, iersera noleggiò una barca e vi fece salire con lui la moglie e la figlia dodicenne, e che, giunto al largo, le uccise a colpi di rivoltella e poi rivolse l'arma contro se stesso. Non si conosce il movente.

Per l'Esposizione del 1904 a Milano

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Milano, 29, ore 16.30 — Stamane si adunò il Comitato esecutivo. La Commissione di finanza riferì dei buoni affidamenti per la sottoscrizione da parte di enti morali, di istituti bancari per una cospicua somma " a fondo perduto „ che si completerà con sottoscrizioni private redimibili.

Si parla di un *fabbisogno* di cinque milioni di lire.

Secondo la proposta della Commissione edilizia — relatore il Pugno — l'Esposizione occuperebbe i giardini pubblici e i bastioni che li fiancheggiano.

Per l'Esposizione di arte si cercherà un temperamento fra i più che la vorrebbero internazionale e gli altri che la vorrebbero nazionale.

Si rinuncierebbe al premio unico di L. 50,000.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 24 — Ieri furono caricati in questo porto 947 carri, di cui 435 di carbone per i privati e 81 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 220, dei quali 147 per imbarco

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 29, ore 19. — Eccovi un breve sunto della relazione che il comm. Chiaro, già r. commissario per il Comune, leggerà domani al Consiglio comunale.

Evocato la permanenza dei Sovrani e il varo della *Brin*, cause di festa, e la morte di Mirabelli, di Crispi, di Morelli, di Imbriani e di Di San Donato, cause di lutto; e distinta la gestione sua da quella del Gusla, di cui, dice, non deve riferire: il Chiaro afferma che trovò la cassa esausta; che il ragioniere capo non era all'altezza del suo ufficio e che perciò lo collocò a riposo e lo sostituì provvisoriamente con un altro ragioniere che si assunse il non facile compito di riconoscere esattamente le condizioni finanziarie del Comune.

Accenna poi ai provvedimenti adottati da lui per allontanare il pericolo del fallimento, fra i quali è il prestito delle L. 1,500,000 con la Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli.

Accenna alle pratiche con il ministro per il Tesoro, dirette ad ottenerne l'elevazione del tasso dell'interesse sull'operazione del riporto ed esprime l'augurio che i novelli amministratori riescano a definire tale questione vitalissima.

Dichiara, peraltro, che si tratta soltanto di rimedi provvisori; poichè è assolutamente necessario un prestito di nove milioni e mezzo.

Riferisce di quanto fece per il bilancio 1901 e della compilazione di quello 1902 e tratta piuttosto largamente della questione tributaria, accennando ad alcuni sgravi e ad alcuni ritocchi da dare a certe amministrazioni, fra le quali quella del dazio consumo.

E pure con notevole larghezza tratta della riforma del servizio del macello, che è il cespite più importante del bilancio; delle opere pubbliche, a proposito delle quali ricorda il Maschio Angioino, il regolamento per la fognatura, gli uffici tecnici, per i quali propone una riforma razionale ecc.

Riferisce diffusamente della istruzione pubblica, delle opere pie, dell'ufficio sanitario, delle ville comunali, dei cimiteri, della polizia urbana, del servizio dell'economato, del contenzioso, del personale.

Scagiona questo dall'accusa di insufficienza e di indolenza, che se può colpire giustamente taluno, è calunniosa per il Corpo in genere.

Ricorda l'efficace cooperazione del personale nella liquidazione del cumulo del lavoro arretrato o errato e nella lotta contro la peste.

Elogia, a tale proposito, alcuni del personale sanitario.

Constata che gli impiegati, già costituitisi in associazione a scopo elettorale, si ravvidero e fecero ammenda onorevole.

Riguardo agli impiegati colpiti dall'Inchiesta, il comm. Chiaro dice di aver serbato la soluzione ai nuovi amministratori.

Conclude ricordando le promesse del Governo sulla direttissima Roma-Napoli e sul secondo bacino di carenaggio, esprimendo l'augurio che lo sviluppo industriale della città cooperi alla risurrezione morale ed economica — alla quale è necessaria l'opera dei cittadini di tutti gli ordini — e salutando con nobili parole la città insigne, degna di destini migliori.

Cronaca degli scioperi

I fornai di Ferrara.

Ferrara, 29, ore 18 — Lo sciopero perdura. Il Municipio provvede alla deficienza del pane, poichè gli avventizii non riescono a sostituire bene gli scioperanti. Le trattative si sono riprese.

I fornai di Livorno.

Livorno, 29, ore 17.15 — (*Salee*). La Camera del lavoro ha preso in consegna il Panificio militare; però gli operai, mancando di utensili, non hanno potuto lavorare.

Il pane arrivato dai paesi vicini e quello fornito dalle cooperative e dai tre forni aperti si vendono sotto la sorveglianza del commissario Bargagliotti. Nella mattinata la deficienza del pane ha provocato dei litigi. Ora la distribuzione procede meglio, poichè n'è giunto dell'altro.

La commissione dei fornai-proprietarii ha domandato al sindaco l'aiuto dei soldati, desiderando di riaprire i forni. Protestano contro l'accusa, mossa loro dagli operai, di affamare la popolazione.

Il sindaco ha risposto che vuol provare il sistema attuale; e se questo non andrà, allora domanderà i soldati per la fabbricazione del pane.

I gassisti.

Milano, 29, ore 16,10 — I signori Salansone e Lucas, delegati dell' « Union des gaz » arrivati ieri da Londra, andarono ad ossequiare le autorità.

Stamane si abboccarono con le rappresentanze degli scioperanti. Conformemente alle promesse prevalsero le tendenze conciliative.

Ai fuochisti si concesse la riduzione delle ore di lavoro ad otto e l'aumento delle mercedi da L. 144 a 155 mensili.

Si rafforzarono le squadre dotandole di 22 anzichè di 16 uomini.

La Società s'impegna di presentare, e di attuare fra tre mesi, l'organico del personale e il regolamento disciplinare. Si obbliga, in pari tempo, a corrispondere la pensione al personale dopo quarant'anni di servizio e di dare spontanee regalie nella misura delle attuali.

Inoltre per gli impiegati aventi ventidue anni di anzianità assicurerà presso la Cassa-pensioni una pensione non inferiore a 600 lire per anno.

Nel pomeriggio si discusse sull'aumento dei salari.

Frattanto si dispose che il servizio si riprendesse alle ore 17,30.

Tutto ciò si comunicò telegraficamente agli scioperanti di Genova, di San Pier d'Arena e di Alessandria, per i quali si convennero notevoli aumenti di salario.

A Biella.

Biella, 28. — Iersera fu concluso un accordo fra la ditta Rivetti e i suoi operai. Andrà in vigore il regolamento della Lega industriale e gli operai si assumeranno in servizio secondo il bisogno e faranno il turno con gli avventizi accettati durante lo sciopero.

La tariffa dei telai meccanici è diminuita di un centesimo su quella che era in vigore prima dello sciopero. Alle tessitrici addette ai « telai biciclette » è assicurato un guadagno minimo di L. 1,50 al giorno.

In Sicilia.

Palermo, 29, ore 19,10. — Oggi i ferrovieri si sono riuniti in assemblea generale.

Si è comunicato loro un telegramma del Comitato di Torino che ha inviato 300 lire ed ha annunciato che promuoverà una sottoscrizione fra tutti i ferrovieri a favore degli scioperanti.

Si è deciso di inviare una lettera ai giornali per dimostrare la necessità di persistere nello sciopero non potendosi abbandonare i compagni traslocati e fino a quando non sia revocato il provvedimento preso contro di essi.

Il comm. Bianchi smentisce di aver prorogato di 5 giorni il termine per la ripresa dei lavori e promette concessioni per quelli che vi ritorneranno subito.

I litografi di Milano.

Milano, 30, ore 0,50. — Lo sciopero allo stabilimento tipo-litografico dei fratelli Treves cessò, avendo la Ditta accettato la tariffa dei litografi ed avendo perciò rinunciato all'opera degli avventizi assunti.

Le sezioni degli operai tipografi, compositori e impressori diramarono una proposta di nuove tariffe segnanti un notevole aumento nelle mercedi, dando tempo fino al 7 dicembre ai proprietari per la risposta.

Drammi di terra e di mare

(S) **Détroit** (America del Nord), 29. — Nel treno che rimase distrutto in seguito allo scontro presso Seneca si trovavano 75 italiani che si recavano a Trinidad, n l Colorado.

Si dice che 50 italiani sieno rimasti vittime dello scontro.

Rassegna drammatica

" Sperduti nel buio „ di Roberto Bracco.

Non tre atti, non tre quadri: bensì tre scene.

Nella prima, il cieco Nunzio, stanco, oppresso dalla misera vita cui è costretto, per un tozzo di pane, in un *bar* di bassa sfera, condannato al pianoforte ad accompagnare canzonettiste da strapazzo e ballerine già strapazzate, cerca la libertà, fuggendo dalla sua prigione con Paolina. Ed ella, quest'altra sperduta, è una creatura della via, costretta ella pure a vivere tra le percosse di un *guappo* e le minaccie della polizia, senza casa, senza vesti, senza cibo. Ma son giovani: ella avrà occhi per due, egli procurerà il pane con il pianoforte e con il violino.

Nella seconda siamo nel salottino del Duca di Valenza, libertino impenitente, già vecchio a cinquanta anni, senza famiglia, senza amici, senza affetti: una Livia Blanchart, padroneggiandone i sensi ormai quasi ottusi, l'ha indotto a far testamento a favore di lei. Ma quando il Duca le partecipa la notizia, ella rimane fredda, indifferente: forse le arrideva la corona ducale sull'oro delle treccie bionde, forse pensa che un testamento si strappa assai facilmente, e un codicillo è tanto pericoloso.

Certo, non senza timore ascolta le confidenze del duca, vinto da un vago rimorso, scoraggiato dalla solitudine. Egli ricorda: ricorda una femminuccia del popolo, che un giorno gli dette il fiore della sua giovinezza, da cui nacque una figlia, che egli respinse. Che è stato di loro?... Oh, trovarle; farsi perdonare dalla madre! adottare quella figlia! crearsi una famiglia!

Ma, no, la terra felice gli è preclusa: una sincope lo uccide: Livia eredita; e la bambina...

Scena terza. Sono passati gli anni: la bambina è la compagna, l'amica, la pupilla di Nunzio. Lavorano, egli suona, ella canta, e sono abbastanza felici nella loro miseria. Se non che il demone dell'ambizione si presenta a Paolina, sotto le spoglie di una lenona. Come mai, così bella, così fine, così seducente, con quei destini che sapranno così facilmente sgretolare le perle, come mai adattarsi a vivere con quel cieco, povero, senza avvenire, mentre tanti la desidererebbero?... E Paolina, un po' con le buone, un po' per le cattive, cede, e si precipita negli angiporti della prostituzione; mentre il buio s'addensa sempre più greve intorno al cieco.

Tre scene, dunque, chè il resto è semplicemente effetto teatrale. La riproduzione della vita napoletana, sia nel primo che nel terzo atto, non è che un contorno, utile senza dubbio a dar risalto alle figure, ma che nulla porta, nulla aggiunge allo sviluppo dell'opera drammatica e del pensiero artistico. Dirò magari un buon contorno, di colore locale abbastanza bene inteso, quantunque troppo intenso.

Tale difetto appare specialmente nel terzo atto. Se nel primo il rapido svolgersi dei fatti, e il movimento naturale scenico, un po' precipitato, può anche non dar senso di gravezza, nel terzo invece il Bracco ha calcato la mano. Ove occorreva la sfumatura, gli è sfuggita la pennellata, e di pennello acceso. Perciò il mesto idillio fra Nunzio e Paolina sembra lungo: troppe volte si sente parlare della misera vicina morta, troppa gente passa per via, quel *guappo* potrebbe stare nel suo macello e le cose non varierebbero d'un punto; tutti abbiamo udito gridare le madri (a Napoli) sul figlio morto, ma lì, in scena, quel grido molesta, dopo la prima volta, e, invece di trarre al compianto, trae al dispetto.

Nè si comprende perchè il Bracco abbia voluto tanto napoletanizzare la sua commedia. Il fatto generale è, pur troppo, di Napoli e del mondo intero: perchè diminuirne la portata morale?

E, tornando al secondo atto, anche qui un po' troppo e lorito. Il duca è alla specchiera: il parrucchiere lo liscia, il sarto gli prova un soprabito, il servo gli consegna delle lettere, il procuratore gli porta il testamento, tutti lo adulano. Sì, la vita di quei tali è così, ma basta, per tutti, il *Mattino* dei Farini.

Perchè, poi, entrano *Lolotte* e il suo amante? per dir frasi arrischiate? ne siamo ormai stanchi. Per disegnar meglio l'ambiente? e allora non bastano, poichè sono tipi troppo speciali per rappresentare un carattere. Per mostrare la caduta morale completa del duca? nemmeno, poichè lo conosciamo, e sappiamo che, tra le pazzie dell'amore, egli ha un assillo che lo tormenta.

In conclusione, tutto ciò è riempitivo, è vano: non restano che le tre scene.

E, come tali, bastano al lavoro, e dànno la misura precisa dell'ingegno drammatico di Roberto Bracco. C'è in esse qualche cosa di epico. Questo scrittore, che tanto si compiace di essere superficiale e di sceneggiare inezie, ha invece l'intuito profondo della passione potente: e mi basti ricordare *Don Pietro Caruso*, di cui i particolari vi lasciano indifferenti, ma il tipo gagliardo vi resta impresso.

Egli deve concepire prima le grandi linee del suo dramma, o commedia che sia, in relazione ai tipi dominanti; poi deve disporle in atti, in quadri, perchè questa è l'inevitabile necessità della scena. Si comprende che non può sempre riuscire: e infatti, come lavoro teatrale, secondo la nostra tradizione teatrale, non è riuscito nemmeno in *Sperduti nel buio*. E nemmeno poteva: come conciliare l'incontro del nobile duca con i due meschini della via? c'era da precipitare nel più gretto e volgare dei romanticismi.

Per tal modo, quei tre momenti della vita di persone affini e che pure non si conoscono, restano tre scene che si ascoltano con piacere, nonostante i loro difetti, ed anche nonostante qualche esagerazione di ira, come nel secondo, o di sentimento come, nel terzo. L'idea greggia scaturisce chiara — e, in teatro, è difetto anche questo.

Ciò non toglie che l'idea sia nobile.

Qualche critico ha voluto trovare in questa produzione non so quale tesi, quale occulta teoria sociale, persino un grido di rivolta. Criticumerie, di cui deve aver riso lo stesso autore. Egli ha voluto solamente mostrarci un episodio della nostra scettica vita. Un padre abbandona una figlia che lo molesterebbe perchè nata di donna che gli farebbe vergogna: egli si riduce a non aver più affetti e muore soffrendo di non poter riparare al passato; ella, di balzo in balzo, precipita alla prostituzione.

Quanti di questi casi si dànno al mondo? e quanti se ne daranno ancora!

Oggi, nel progresso della civiltà, tutti sentiamo questo sommo dovere che ci incombe: proteggere i deboli perchè, diventati forti, non si mutino in pericolosi. Lo vogliono la nostra ragione e il nostro cuore; ma, sentimento o egoismo, certo è che il problema sociale del fanciullo abbandonato ci si impone, e sarà peggio per noi finchè non l'avremo risolto.

Questo ha sentito, questo ha voluto interpretare Roberto Bracco: interpretare, non risolvere. Ha voluto farci pensare, e, con maggiore o minor fortuna, c'è riuscito. A un artista non dobbiamo chieder di più.

Ivan.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 30, ore 0,50. — Al teatro Manzoni, gremito, *Una tempesta*, tragedia di Butti, ebbe esito contrastatissimo ai primi atti e terminò con una caduta clamorosa al quinto.

Peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Un caso di peste bubbonica è stato constatato mercoledì.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Disastro di Castel Giubileo.

Hamum Canali (una delle parti lese) si ritirà avendo convenuto nell'indennizzo.

E' presente alla seduta il senatore *Colombo* perito.

I comm. *Fossato, G. B. Quaglia, Gino Della Rocca* membri della Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Branca per stabilire le responsabilità del disastro, dichiarono di rimettersi completamente alla relazione scritta.

L'ing. *Perrone*, segretario della Commissione, dice che la sera del 12 accompagnò il senatore Lampertico alla stazione e così potè constatare che vi era una grande quantità di gente e molta confusione, ma non si accorse di alcuna irregolarità nel servizio.

Presidente fa leggere dal canc. Fontana la relazione della Commissione, dalla quale si rileva che i commissari si limitarono a constatare le modalità del disastro ed a fare delle indagini sommarie sopra le presumibili sue cause.

Perciò, allo stato cui è giunto la istruttoria nel pubblico dibattimento, la relazione d'inchiesta nulla aggiunge di nuovo.

Si legge una nota del dir. gen. comm. Borgnini sulla relazione della Commissione, nella quale rileva tra gli altri inconvenienti anche quello della mancanza di un piazzale adatto pel movimento dei treni fuori della tettoia, tanlochè i treni in arrivo sono obbligati a fermarsi al disco.

A domanda, i Commissari del Ministero dichiarano che nessuna disposizione regolamentare impone di fornire del freno Westinghouse i treni supplementari, che il capo-stazione Ferretti aveva l'obbligo, in via amministrativa, di telegrafare alla stazione di Orte del guasto verificatosi al freno, ma che questa omissione non fu certamente causa del disastro, ed esprimono il giudizio che soltanto i *visitatori* debbono verificare il funzionamento del freno W. e che l'ingegnere di trazione ha soltanto l'obbligo di assicurarsi che il manometro segni la regolare pressione.

Udienza pomeridiana.

Malgrado l'invito del presidente per le 2, alle 3 soltanto appariscono i primi giurati e i primi avvocati.

Luigi Osti, capo-stazione aggiunto a Termini. « La sera del 12 agosto ero di servizio ed avvertii la stazione di Orte della precedenza del treno n. 6.

« Non so di guasti nel treno n. 8 e non posso precisare quando siano partiti questo treno e l'80-*bis* ».

Assicura essere facilissimo che un commesso scambi di scrivere la partenza di un treno per un altro.

Ulisse Dini (senatore), avendo accompagnato alla stazione il senatore Cremona, seppe che la partenza del n. 8 ritardava a causa di un guasto al freno W. e vide degli operai che lavoravano fra due carrozze. Aggiunge che il convoglio si pose in movimento sebbene il freno non fosse stato accomodato.

Ad altra domanda afferma che fra gli operai non si trovavano altri impiegati ferroviari.

Adolfo Mattia, commesso ferroviario, si trovò alla stazione proprio nel momento che i visitatori assicuravano il Ferretti che il treno avrebbe potuto partire.

Settimio Sallustri, fin dal 1884 capo verificatore della Mediterranea, spiega che cosa si debba fare in caso di guasti al freno W.

Giuseppe Brambilla, sotto-capo deposito, dice che al capo-conduttore bastano i due colpi di martello per esser sicuro che i freni siano in regola.

Eugenio Megheri ed *Ernesto Tognacci*, meccanici, dicono che dopo il disastro fecero delle riparazioni alla carrozza-letti.

L'on. *Manna* annunzia che il suo cliente Erminio Rampini rinuncia alla P. C., essendo stato indennizzato.

Agostino Giuriato, delegato di P. S., era di servizio alla stazione. Dice che non vide il guasto, ma arguì che fosse stato riparato prima della partenza.

Mariano Felmi, ispettore della Mediterranea, assicura che il capo-stazione Ferretti è ottimo sotto ogni rapporto e che è uno dei migliori impiegati dell'Amministrazione.

Si legge la Nota della Mediterranea in risposta alla relazione della Commissione d'inchiesta; poi si toglie l'adienza. Oggi alle 9.

Processo Palizzolo

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Bologna, 29, ore 17.50 — Malgrado le proteste della P. C., l'avv. *Altobelli* parla contro l'ordinanza del presidente il quale fece porre ieri sotto sorveglianza i testi Giamporcaro, Lamantia, Chiarenza e Longo Mariano. La protesta si registra sul verbale per le possibili conseguenze.

Chiarenza Vincenzo vide lanciare il corpo dell'ucciso. Un ferroviere chiuse il finestrino, impedendogli di vedere oltre. Afferma di aver narrato subito ogni cosa.

Il *pres.* legge una lettera anonima che indicava il Chiarenza come possessore di segreti importanti. Il teste dichiara che gli imposero di tacere.

L'avv. *Trapanese* dichiara che per l'affermazione fatta ieri da Marino Longo, sporgerà querela per calunnia contro il Chiarenza.

Si fanno delle contestazioni al Chiarenza. Ad un certo punto l'avv. *Melloni* esclama: « Ma costui fa il mestiere del teste di accusa! ». Ne segue un putiferio.

L'avv. *Castelli* si scaglia contro il Melloni. Così fanno il *Marchesano*, l'*Altobelli* e il *Nadalini*. Il *pres.* richiama all'ordine il Melloni e minaccia di farlo allontanare dall'aula. Il *Melloni* grida ai difensori: « Siete in rapporto con la maffia! ». Il baccano si fa ancora più forte. Odo il *Marchesano* gridare: « Io sempre la combattei! ».

I *fratelli Vitello* depongono di aver udito il Chiarenza narrare la lanciata del cadavere.

Pulco Giuseppe, ex-maresciallo dei carabinieri, attribuisce il delitto ad un'associazione di persone altolocate. Dice che a Bagheria, ove egli risiedeva, accusavano il Palizzolo d'avere ordinato il delitto.

Si leggono alcuni documenti.

Tribunale Penale di Torino.

(*Servizio speciale Popolo Romano*)

Torino, 29, ore 16,10 (*ermon*). — E' incominciato lo svolgimento del processo a carico di un operaio emissario dei socialisti stranieri che istigò allo sciopero i compagni della Vetreria Racchetti. Questa prima udienza è stata agitatissima. Parecchi francesi e tedeschi furono citati a deporre. Il proprietario s'è costituito parte civile. Ha dichiarato che gli operai tacciono perchè minacciati dai socialisti stranieri.

Il premio Nobel.

(S) **Cristiania**, 29. — Il Comitato per il premio Nobel ha cominciato ieri i suoi lavori. Esso assegnerà il gran premio il 10 dicembre prossimo.

Sports

Podismo. — Domenica 1° dicembre, alle ore 14,50, il campione di marcia sig. Luigi Bigiarelli partirà alla volta di Parigi per partecipare colà a gare di grande importanza.

Dai suoi allenamenti di velocità possiamo fin d'ora sperare in una vittoria:

Km. 2 in 9' 45"

Km. 8 in 40'

Km. 13'300 in 1h e 10"

Facciamo auguri al forte podista, che terrà certo elevato il nostro nome all'estero.

Società ginnastica " Roma „ — Domani, 1° dicembre, avrà luogo il campionato sociale di marcia (k. 10) col seguente percorso:

Porta del Popolo, Via Flaminia, Ponte Molle, Viale dell'Olmata, Barriera Angelica, Viale di Porta Angelica e un giro di Piazza d'Armi.

Appuntamento ore 9 1/2 a Piazza del Popolo.

— Pure domani, nei locali sociali (via Genova 2 A) sarà riaperta la scuola di ballo a pagamento per signorine e bambini, anche appartenenti a famiglie di non soci. Detta scuola, sotto la direzione del prof. Pichetti, avrà luogo nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 11 alle 12.

Società delle corse.

E' stato concretato il programma della riunione di primavera alle Capannelle per l'anno 1902.

La Società ha in quest'anno aumentato alcuni premi, ciò che varrà certamente a dare sempre maggiore importanza alla riunione.

Notiamo il *Premio Albano* e il *Premio Andreina*, elevati da 2 a 3 mila lire; l'*Omnium* da 5 ad 8 mila lire; il *Grande Steeple chase di Roma* da 3 a 5 mila.

Ecco il programma delle varie giornate:

Primo giorno

Premio delle Scuderie — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza m. 1200.

Premio Albano (Handicap discendente). — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza m. 2000.

Premio Cecilia Metella (Gentlemen riders). — Lire 1200 delle quali 200 al secondo, per hacks. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 3000.

Premio Marino (Corsa di Siepi). — L. 1200 delle quali 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. — Distanza m. 3000.

Grande Steeple-Chase Nazionale (Steeple-Chase-Handicap) — L. 6000 date da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 200, forfeit L. 100. Distanza m. 3600.

Secondo giorno.

Premio Andreina (Handicap discendente) — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza m. 1400.

Premio Frascati (Gentlemen-Riders) — L. 1200 delle quali L. 200 al secondo, per cavalli da caccia. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 2700.

Derby Reale — L. 25.000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1899. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, lire 3000 al secondo, L. 1000 al terzo. Distanza m. 2400.

Premio della Società degli Steeple Chases (Steeple-Chase) — L. 2000 date dalla Società degli Steeple Chases d'Italia per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m. 4000.

Premio Monte Mario (Corsa di siepi - a vendere) — L. 1200 delle quali L. 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 3000.

Terzo giorno.

Premio della Tribuna. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto la somma L. 30.000 nella loro carriera di corsa. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza m. 2000.

Premio del Tevere — L. 3000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1899. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza m. 800.

Omnium. — Lire 8,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 300, forfeit L. 100. Sulle entrate L. 1,000 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza m. 2,400.

Premio Reale. — (Steeple chase - Ufficiali in attività di servizio) — Lire 4,000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia, appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Sul premio L. 1,000 al secondo. Entrata L. 50. Distanza m. 4,000.

Premio della Maglianella. — (Corsa di siepi - Handicap) — Lire 2,000, delle quali L. 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 2,800.

Quarto giorno.

Premio dei Castelli. — (Corsa a reclamare) — Lire 2,000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m. 1,000.

Premio del Jockey Club. — Lire 2,000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000, o uno dei premi di L. 2000 dati dal Jockey Club. Entrata L. 150. Forfeit L. 75. Distanza m. 2,000.

Premio del Rudero. — Lire 2.000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1901. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m. 1,200.

Premio Regina Elena. — (Handicap - Gentlemen-riders) — Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Entrata L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 250 al secondo. Distanza m. 3,000.

Grande Steeple-chase di Roma. — Lire 5,000 per cavalli da caccia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. L. 500 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza m. 4,270.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Messina - 12 dicembre - Manutenzione S. P. Giardini Francavilla-San Paolo - Pres. annue L. 10,030.

Municipio Castronuovo Sant'Andrea (Lagonegro) - 19 dicembre - Costruzione S. C. O. dal comune suddetto ad Agri-Siani - Pres. L. 58,560.

Notai - Vacanti posti notarili nel comune di Caramanico (distr. di Chieti).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1021 - Per gli uffici di Redazione N. 1337.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 Nov. 1901 — S. Andrea ap.

Leva il Sole alle ore 7,19 m. — Tramonta alle 4 39 s.

Leva la Luna alle ore 9.49 s. — Tramonta alle 10.55 m.

L'Ave Maria suona alle 5.

Quarantore. - Dal 30 al 2 a S. Giovanni de' Fiorentini.

BOLLETTINO METEORICO.

29 novembre ore 15.

Europa: pressione massima ancora sull'Irlanda, Valentia 780; minima 739 su Pietroburgo e Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro dappertutto disceso, di cinque mm. all'estremo Sud e Sicilia, di due a tre altrove; temperatura quasi dovunque diminuita; brine e geli sull'Italia settentrionale e centrale; alcune pioggie al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso sul versante Adriatico centrale e meridionale piovoso in Callabria e Sicilia, quasi sereno altrove; venti forti del 1.o quadrante in Sicilia, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato lungo la costa Sicula-Jonica.

Barometro: massimo a 762 in val Padana, minimo 755 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie in Calabria e Sicilia, vario sul medio e basso versante Adriatico e Sardegna, quasi sereno altrove; temperatura in diminuzione sull'Italia superiore con brine e geli; mare agitato

Sciarada.

Il *primo* è fine e termine.

L'altro dicesi il medico.

E' l'*intiero* un filosofo.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Si-sara.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 NOVEMBRE.

Bartoli Luigi, avv., con Spinetti Giuseppa

Evangelisti Fortunato, comm., con Eleuteri Natalina

Olivieri Giacomo, ing., con Cavazzi Eugenia

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE.

Solani Pio, poss., con Ruocco Maria Giuseppa

Antonini Romolo, macell., con Luzi Filomena

Racchetti Angelo, poss., con Pesci Feltri Angela

Salvati Pietro, oste, con Tognetti Maria

Loppi Angelo, impieg., con Facondini Pia.

Scimonelli Ignazio, avv., con Gregorace Elvira

Feliciani Eugenio, lattiv., con Cortellessa Elisabetta

Cardoni Salvatore, leg., di libri, con Spositi Caterina

Lo Perfido Ettore, comm., con Battistini Silvia

Scorcelletti Enrico, garzone, con Zoiro Elvira

Casali Umberto, mecc., con Valeriani Emma

Fuzzarelli Francesco pension., con Priori Giovanna

Gerardi Augusto, inferm., con Venturini Adelaide

Cocciuti Girolamo, Cuoco, con Richiega Luigia

Nati e morti denunziati nel giorno 27 novembre.

Morti 34.

Morti 29 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Tortolini Maria Eleonora fu Giov. Batt., Frosinone, 77, con

Ritardi Maria fu Giuseppe, Cerreto, 77, ved.

Paolucci Anna fu Giovanni Batt., Monteleone, 7., ed.

Gai Stella di Pace, Roma, 62, coniug.

Rizo Arturo fu Luigi, Pisa, 32, cel.

Agazzi Emma di Francesco, Roma, 17, nub.

Di Scenna Gaetana fu Domenico, Sora, 71, ved.

Martinelli Agostino fu Ludovico, S. Anna, cel.

Graziosi Francesco fu Luigi, Falconara, 48, coniug.

Forti Camillo fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.

Capponi Cesare di Giacomo, Roma, 36, ved.

Bianchi Pasquale fu Giuseppe, Ferentino, 74, cel.

Renati Giov. Batt. fu Giuseppe, Tuscolano, 70, ved.

Landoni Domenico fu Angelo, S. Vito, 45, coniug.

Innocenzi Costantino fu Giuseppe, Poggio Nativo, 33, coniug.

Caglietti Francesco fu Erasmo, Roma, 25, cel.

Piccioni Angelo fu Giuliano, Cori, 34, coniug.

Balduini Adele fu Antonio, Marino, 71, ved.

Gigli Anna fu Luigi, Roma, 80, ved.

Baroni Assunta fu Ferdinando, Vico Pisano, 51, ved.

Tacchi Francesca, fu Giov. Batt., Foligno, 40, nub.

Marucci Vittoria fu Domenico, Paliano, 40, nub.

Marchetti Vittoria fu Giovanni, Amatrice, 69, coniug.

Manciocchi Sante fu Luigi, Roma, 71, coniug.

Baralic Nicolao fu Stefano, Polje (Bosnia), 38, cel.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con coraggio e rassegnazione moriva ieri alle ore 10 e mezzo pom. l'impiegato al Ministero delle Poste e Telegrafi

GIOVANNI GERBINO

Dotato di grande ingegno aveva avanti a se un bell'avvenire, spezzato crudelmente a soli 23 anni.

Al padre colpito digià dalla perdita della sposa avvenuta or son quattro mesi, ora privato dell'affetto del suo unico figlio, sia di conforto il sincero rimpianto degli amici.

La vedova Giuseppina Forti commossa dalle dimostrazioni di stima ed affetto tributate al suo caro marito

CAMILLO FORTI

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero si viva parte al suo dolore nella sventura che l'ha colpita.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 nov. 1901. - Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,45.

Colonna partecipa che i cons. **Bastianelli** e **Tommasini** scusano la loro assenza.

Un gruppo d'interrogazioni.

Colonna risponde ad una interrogazione del consigliere **Nathan** assicurando che nell'elenco dei lavori da compiersi col promesso concorso governativo è compresa la sistemazione dei quartieri popolari.

Ai cons. **Soderini** e **Persichetti**, che domandano quali pratiche abbia fatto per cercare che una buona volta sia risoluta la questione del congiungimento della stazione di Termini con la stazione di Trastevere, dichiara di aver chiesto allo scopo un abboccamento col Ministro dei LL. PP.

Ceselli, ass., risponde al cons. **Carpegna** circa l'elevamento dell'acqua Vergine, assicurando che fra giorni sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio il modulo di contratto per la permuta o la vendita dell'acqua.

Al cons. **Staderini** poi che domanda la trasformazione della linea tramviaria di via Flaminia da trazione a cavalli a trazione elettrica, dice che l'Ammin. si è già occupata della questione: ma la via Flaminia è provinciale e quindi è questione che riguarda la Provincia.

Comunque già si è provveduto all'allacciamento della via Flaminia con piazza Venezia per la via di Ripetta.

Mazza. Raccomanda di affrettare i lavori di sistemazione del quartiere Trionfale. Osserva che l'aumento dei fitti verificatosi in questi ultimi tempi impone la necessità di sistemare i quartieri popolari. Fra questi deve specialmente richiamare le cure dell'Amm. pel quartiere dei Prati di Castello.

Spera che l'on. Sindaco voglia favorirne e tutelarne gl'interessi con zelo e sollecitudine.

Colonna. Crede che se il cons. Mazza fosse stato presente all'apertura della seduta avrebbe riconosciuta come superflua la sua interrogazione dopo quanto già disse al cons. Nathan. Constata che della questione dei quartieri popolari si è occupato con speciale sollecitudine.

Nathan. Ringrazia il Sindaco delle sue assicurazioni. Rileva specialmente la necessità di provvedere al quartiere di San Lorenzo dove si addensa una popolazione misera, e che definisce un quartiere *abissino*. Insiste perchè col 1° gennaio p. v. sia applicato con tutto il rigore il nuovo regolamento d'igiene ai fabbricati di quel quartiere. Non crede però che il Comune debba preoccuparsi di una sola località, ma interessarsi della sistemazione di tutte quelle zone dove possono trovare facile dimora le famiglie povere.

Soderini. Plaude all'interesse che il Sindaco ha mostrato di prendere al raccordo della stazione di Trastevere con quella di Termini che tanto vivamente preoccupa la città nostra e non dubita che vorrà insistere per una favorevole soluzione. Accenna anche alla opportunità di promuovere l'istituzione dei magazzini generali.

Persichetti. Si associa, rilevando l'importanza del traffico della linea Roma Pisa.

Osserva che ove l'on. sindaco riuscisse a risolvere tale questione avrebbe una nuova ragione di benemerenza verso la cittadinanza.

Carpegna. Ringrazia delle spiegazioni avute a proposito della sollevazione dell'acqua Vergine ed insiste perchè le pratiche relative alla vendita e alla permuta dell'acqua elevata siano esaurite con la maggiore sollecitudine possibile.

Staderini. A proposito della trasformazione della trazione tramviaria sulla via Flaminia crede che la amministrazione comunale non possa disinteressarsi della questione, in vista specialmente della prossima gara di tiro a segno.

Civalleri. Aggiunge raccomandazioni per la sistemazione dei quartieri popolari.

Tolli. Ricordando la morte del comm. Felice Pacelli invita l'on. Sindaco a voler esprimere le condoglianze del Consiglio ai colleghi Ernesto e Filippo Pacelli.

Colonna. Si associa.

Si approvano senza discussione le proposte da noi ieri indicate oltre le seguenti:

Parziale riforma organica degli uffici amministrativi.

Concessione di area al Verano per deporvi la salma del marchese generale Pallavicini di Priola.

Conti consuntivi per gli esercizi 1898-99.

Il Consiglio dopo ciò si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Colonna P., Benucci, Buttarelli, Serafini, Tolli, Jacovacci, Armellini, Soderini, Liberali, Cecchini, Veralli, Persichetti, Fratellini, Coltellacci, Ceselli, Staderini, Castellani, Tittoni, Galluppi, Salustri-Galli, Monaci, Carancini, Serlupi, Carpegna, Colonna M., Ferrari, Koch, Tenerani, Cruciani, Chigi, Civalleri, Scialoia, Teso, Nathan, Jacovacci, Galli, Pianciani, Giordano-Apostoli, Giovenale, Ballori, Casciani, Gazzani, Boncompagni, Palomba, Bugarini, Trompeo, Alatri, Mazza, Gennari, Vitelleschi, San Martino.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 10.5 — Minimo 1.3.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette col solito cerimoniale il nuovo ministro del Chilì Sanchez Fontecilla, il quale presentò al Sovrano il personale della Legazione.

— Ricevette poi in udienza privata gli ambasciatori Barrère e Currie e l'on. deputato Santini, presidente del Comitato pel monumento al maggiore Toselli e il deputato Brandolin.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre Rua e mons. Fagnano, delegato apostolico della Patagonia, il cardinale Segna e mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, reduce dall'America.

— Domani alle 2 1/2 pom. ad iniziativa della *Federazione Piana* avrà luogo al Campo Verano la solenne chiusura del mese dei defunti.

Al corteo che uscendo dalla Basilica si recherà in fondo al Quadriportico: prenderanno parte oltre trecento rappresentanti delle Società cattoliche e dei Comitati parrocchiali. Quest'anno la commovente funzione, alla quale è solita accorrere molta gente, sarà fatta dal cardinale Cavagnis.

Per von Bülow — Al Cimitero Evangelico al Testaccio, ieri alle 15, ebbero luogo il funerale e la tumulazione della salma di Ottone di Bülow ex-ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Alla cerimonia assistevano Wolfram di Rotenkam, attuale ministro di Prussia presso il Vaticano, in alta uniforme, rappresentante l'imperatore di Germania e Re di Prussia, i parenti del defunto, il fratello von Bülow generale comandante il 14° corpo d'armata tedesco, il figlio barone Otto con la signora, la figlia Maria maritata al prof. Scala dell'Università di Innsbrück, il nipote capitano von Hahnke con la signora von Carlowitz e il conte De Wedel, ambasciatore di Germania presso il Quirinale con la signora.

Del Corpo diplomatico erano presenti Armando Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il bar. Antonio de Cetto ministro di Baviera, Carlin ministro svizzero, i consoli di Germania, di Svezia e Norvegia e il personale della Legazione germanica.

Molte signore dell'aristocrazia e parecchi signori della colonia tedesca.

Il pastore Lang, della Cappella imperiale germanica, celebrò la funzione religiosa e commemorò il defunto.

La salma, processionalmente, dalla cappella fu trasportata al luogo di tumulazione.

Molte corone, fra le quali quella dell'Imperatore Guglielmo II coi nastri dai colori prussiani, quelle degli ufficiali del 14° corpo d'armata tedesco, del ministro degli esteri di Germania, del Circolo artistico tedesco di Roma, della famiglia del domestico Guglielmo ed altre.

Il direttore del cimitero cav. Trucchi presenziò e diresse tutta la cerimonia.

Arrivi e partenze. — Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici.

L'on. Talamo, sotto-segretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, è partito ieri sera per Ascoli.

Giunta Amministrativa. — La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Consigliere delegato Ricci-Gramitto ha tenuto ieri seduta.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

La seduta segreta. — Ieri sera il Consiglio comunale in seduta segreta ratificò le seguenti proposte.

Partecipazione ad urgenza per la nomina di alcuni insegnanti rurali.

Id. id. per la nomina di maestre effettive, maestre giardiniere e maestre giardiniere supplenti.

Id. id. per la nomina d'insegnanti provvisori.

Id. id. per la nomina di maestri e maestre supplenti.

Id. id. per la nomina a maestre rurali delle signore Elvira Linari-Puccetti ed Elide Belli.

Il Consiglio approvò inoltre all'*unanimità* la nomina a Capo dell'Ufficio di Statistica del cav. Ettore Pelissier, capo sezione all'Ufficio di Economato.

Iniziata infine la discussione sulle promozioni e provvedimenti pel personale in applicazione del nuovo organico per gli uffici amministrativi si finì per votare la *sospensiva* sulla proposta e rinviare ad altra seduta qualunque deliberazione.

Pel quartiere di via Emanuele Filiberto. — La Società di credito industriale stipulò una convenzione col Comune per la sistemazione di un quartiere fra la via Emanuele Filiberto, la via Labicana e la Villa Wolkonsky. La Società doveva costruire la rete stradale in due anni. Il Comune da parte sua si obbligò ad allargare fino a 20 metri il limitrofo tronco della via Labicana, nello stesso periodo di due anni, fra la via E. Filiberto e la via Conte Verde.

Ai lavori, attese le vicende edilizie, non fu dato intero esegnimento, nè dal Comune, nè dalla Società, ai diritti ed oneri della quale subentrò la Società di credito ed industria edilizia.

Quest'ultima Società, volendo compiere la sistemazione del quartiere, ove già sorsero alcuni fabbricati, ha chiesto all'Amm. com. che, d'accordo, si desse compimento alla convenzione, e siccome la reciproca convenienza consigliava qualche restrizione ai patti primitivi, si sarebbe stabilito che la Società compirà entro un anno, anzichè in due, una parte soltanto delle strade del quartiere, e precisamente la strada longitudinale che ha origine dalla via E. Filiberto, ed un tronco della strada-traversa, fra la longitudinale suddetta e la via Labicana. La residua parte della strada traversa, e quella secondaria a confine colla Villa Wolkonsky, che pure avrebbero dovuto essere sistemate in due anni, si terranno chiuse ai loro capi fino a che la Società creda opportuno di compierle per consegnarle al Comune.

Il Comune, invece di sistemare immediatamente colla sezione di m. 20 l'ultimo tratto della via Labicana fino alla via Conte Verde, avrà ancora un anno di tempo per questo lavoro.

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele II. — Ieri si riunì al ministero dei LL. PP. la Reale Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II. Intervennero il sindaco Colonna, gli on. Torlonia, Pavoncelli, Ulderico Levi, Monteverde, il comm. Boggio, l'on. Sacconi, Tancredi, Ceppi, De Gregorio. I componenti la Commissione nella mattinata si recarono all'anfiteatro Umberto I (Correa) per vedere la statua equestre, opera del defunto scultore Chiaradia, e si ritrovarono alle 14 1/2 al ministero. Nulla però fu deliberato. Le deliberazioni vennero rimandate ad una prossima adunanza che si terrà nel venturo mese.

Per la medaglia a Baccelli. — Come annunciammo, si è costituito un Comitato di commercianti romani per offrire una medaglia al ministro Baccelli per le sue benemerenze scientifiche. A questo proposito il nostro redattore artistico Luigi Callari propone che, invece di una solita medaglia si offra all'illustre uomo un ricordo più artistico, una placchetta commemorativa, come si è fatto in Germania per le onoranze a Wirchow e in Francia per quelle a Berthelot, sul genere di quelle che hanno avuto così gran successo all'Esposizione di Venezia. La placchetta, oltre ad essere un ricordo assai più geniale d'una medaglia, darebbe campo all'artista che la eseguirà di sviluppare meglio un soggetto allegorico delle molte e grandi benemerenze del ministro Baccelli.

La morte del dott. Guglielmo Errera

Come diciamo in altra parte del giornale, ieri moriva il dott. Guglielmo Errera.

Egli aveva subito lunedì scorso la grave operazione della laparatomia, riuscita benissimo; ma sventuratamente l'organismo, già depresso dal male che aveva resa inevitabile l'opera del chirurgo, non potè reagire.

Il dott. Errera era tornato, da poco più di un mese, da Shanghai dove, in quattro anni di soggiorno, aveva potuto compiere studi importanti a vantaggio del commercio italiano. Purtroppo la morte gli tolse il conforto di veder germogliare il seme che con quegli studi aveva gettato.

Condoglianze. — Il nostro antico amico e collega cav. Augusto Poggi ha ieri perduto il suo fratello maggiore, **Domenico**.

Mandiamo all'ottimo amico nostro le sincere condoglianze della Redazione.

Collegio dei ragionieri. — Ieri sera al Collegio dei ragionieri ebbe luogo l'inaugurazione delle conferenze annuali.

Vi assistevano S. E. il senatore Finali presidente onorario del Collegio, il comm. Barà Vittore rappresentante il ministro della P. I., il comm. Vincenzo Magaldi rappresentante il ministro di agricoltura, industria e commercio, il presidente dell'Accademia dei ragionieri, comm. Giuseppe Cerboni, i vice presidenti del Collegio cav. Panfili e cav. Salvatori Adolfo, il segretario Salvatori Adriano, i professori Piperno, Bosco, il comm. Besso, il cav. Rosati, il cav. Sabatini capo divisione alla Corte dei Conti, il cav. Onesti rag. capo della Cassa di risparmio, il cav. Marinucci rag. capo al ministero di agricoltura, diversi rappresentanti delle principali Società di assicurazioni e istituti di credito.

Il comm. Rostagno presidente del Collegio dopo aver accennato agli scopi che il Collegio si prefigge con queste conferenze, e all'augurio che egli trae per l'avvenire anche per l'appoggio che viene dal governo, presentò il prof. Tullio Bagni dell'Università di Roma che trattò sulla "Teoria matematica della previdenza".

Il conferenziere cominciò ponendo in rilievo la matematica in ogni genere di ricerca positiva, indi è venuto particolarmente a parlare dei vantaggi che si ricaverebbero nell'applicarla allo studio delle quistioni sociali.

Ha indicato per sommi capi le principali materie che formeranno il corso preparatorio di matematica pura, il quale oltre che per le indagini sulla previdenza economica è di evidente utilità per i filosofi in genere, talchè si può ben considerarlo come introduzione matematica alle scienze sociali.

Fu vivamente applaudito. Martedì comincieranno le lezioni.

Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti. — Domani alle 9,30 avrà luogo alla sede del Consiglio (via del Bufalo n. 133) l'assemblea degli inscritti nell'albo per discutere interessi professionali.

Diurnisti dell'amm. postale e telegrafica. — I diurnisti ed aiutanti in prova dell'amministrazione postale e telegrafica si aduneranno oggi alle ore 20,30 nella sala della Società dei Reduci in via Posta Vecchia, per trattare un importante ordine del giorno.

Una scuola regolare di lavoro educativo, di lavori femminili e di fantasia, autorizzata dal min. della P. I. a vantaggio dei maestri e delle maestre specialmente, si inaugurerà domani alle 15 nei locali al n. 12 di via Urbana.

Parlerà anche la signorina Itala Latina Cardin.

Corsi di stenografia. — Domenica prossima alle ore 10.30 in un'aula del Collegio Romano avrà luogo l'inaugurazione dei corsi di Stenografia Gabelsberger-Noe, che la Società stenografica aprirà il 2 dicembre.

Parlerà l'avv. Antonio Orlandi sul tema: "La Stenografia nel movimento intellettuale moderno".

Sarà quindi effettuata la premiazione degli alunni dei corsi tenuti nell'anno scolastico 1900-901.

Istituto dei ciechi. — Domani l'istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle 15 alle 17.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Verranno anche esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Pro-infantia — La Commissione ha ricevuto altre due oblazioni:

dalla sig.a Laura Romanelli per onorare la memoria del compianto consorte comm. Romanelli, Lire 100;

da un anonimo L. 20;

e manda per nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti ai benefattori pel loro caritatevole soccorso.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha dato il suo parere sui reclami seguenti:

Accolti: Proietti Pietro e Caponetti, Ferretti Pietro, Fratellini Pio, Paolucci Fortunata, Calzelli Alipio.

Accolti in parte: De Santis Cesare, Peroni Andrea e Vincenzo, De Leva Michele, Moratillo Filippo, Colombo Anselmo, Frattini Giovanni, Sangiorgi Giuseppe.

Respinti: Pasquali Ercole, Adler Alfredo, Tassi Emidio, Allegrini Vincenzo, Cacciarelli Michele, Battisti Benedetta, Corinaldesi Fortunato, Di Donato Aurelio, Leofreddi Alessandro, Tollert Ernesto, Fratini Mario, Padovelli Giulio, Troiani Angelo, Summery Carlo, Serravalle Luigi, Nardozzi Filomena.

Carità. — Da un benefattore abbiamo ricevuto altre 10 lire a favore dell'operaio Fraticelli.

Annegata. — Nella vigna Jacobini in via Portuense la bambina di 9 anni Rosa Bonci, recatasi a lavarsi le mani ad una fontana nel cortile, sdrucciolò e cadde nella sottostante vasca, annegandosi.

Il dott. Cricchi, accorso prontamente, non potè che constatarne la morte.

Tentato suicidio. — La stiratrice Giuseppina Settere, d'anni 20, romana, perchè contrariata dai genitori, in un suo amorazzo con un giovinotto, tentò di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo e sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

La Giuseppina abita in via Schiavoni 27.

Falsari. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, il delegato Bacigalupo ha arrestato Guido Farroni ritenuto come capo dell'associazione dei falsificatori di monete la cui fabbrica fu sorpresa recentemente fuori porta Salaria.

Ribellioni. — Ieri sera la guardia di città Riccardo Fortunati, del Commissariato di Trevi, sorprese in via Valdina tre ladri mentre scassinavano la porta di un negozio. Arrestato, uno di essi, per liberarsi dell'agente che lo teneva stretto si ribellò morsicandolo alla mano sinistra.

La guardia dovette recarsi a S. Giacomo per farsi medicare la ferita. Guarirà in 5 giorni, con riserva.

— Nell'osteria in via dei Volsci 17, certo Felice Rocchi, di 45 anni da Cesena, commettendo disordini e non volendo pagare il vino che aveva bevuto, venne arrestato dagli agenti di P. S.

Mentre veniva accompagnato al corpo di guardia il Rocchi si ribellò agli agenti strappando loro i cappotti.

Ben fatto! — Ieri, nel salone Margherita, in via Due Macelli, il venditore ambulante Carlo Ferrari, di 17 anni, offriva in vendita agli avventori delle fotografie oscene.

Gli agenti di P. S. arrestarono il Ferrari e gli sequestrarono le fotografie.

Disgrazia. — Ieri il muratore Giuseppe Paoletti, di anni 26, lavorando nel tunnel del Quirinale, scese in una buca e gli si ruppe un puntello sotto i piedi.

Il Paoletti, che cadde dall'altezza di tre metri, riportò gravi contusioni.

All'ospedale di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

La polizia lavora. — Il questore comm. Giungi, volendo scoprire e arrestare i più noti e pericolosi pregiudicati per reati di sangue e per furto, ordinò che venisse fatto uno speciale servizio.

Ieri i delegati di P. S. Bacigalupo e Bosio, coadiuvati da molti agenti, sorpresero in un'osteria di via Vascellari, 48, una comitiva di ladri che stava gozzovigliando.

Furono arrestati certi Nicola Novelli, di 48 anni, e Edoardo Eustacchi, di 26 anni, *accoratori* di maiali al mattatoio del Testaccio. Venne anche arrestata la moglie dell'Eustacchi.

Continuando nelle indagini la polizia arrestava nel proprio domicilio al vicolo Civitavecchia certo Ludovico Valeri.

Nelle perquisizioni eseguite in dosso e nei domicili degli arrestati vennero sequestrati molti oggetti d'oro e d'argento e molte polizze del Monte di Pietà per ingenti somme.

Tali oggetti appartenevano a diversi furti verificatosi negli ultimi tempi, fra i quali quelli commessi nell'agenzia del Monte di pietà tenuta dal signor Sampietro, in via Piemonte, e nell'altra tenuta dal Roqueplo in via Giovanni Lanza. In quest'ultima, come dicemmo, i ladri entrarono nell'agenzia sfondando un muro della prossima scuola comunale.

I due derubati riconobbero gli orologi d'oro e d'argento

Al domicilio del Valeri vennero sequestrate molte posate d'argento senza manico.

La Questura sta eseguendo altre perquisizioni nei domicili di alcuni pregiudicati associati agli arrestati.

Ladri — In via Condotti una signora fu borseggiata del portamonete. Alle sue grida il ladro si diede alla fuga, ma fu fermato dall'usciere Giorgio Zito della procura generale e consegnato alle guardie.

L'arrestato fu identificato per il barbiere Rinaldo Sacconi.

Il portamonete gettato dal ladro venne raccolto da alcuni cittadini e restituito alla signora.

— Vincenzo Concioni, d'anni 20 da Sarmana, fu arrestato in via Cappellari perchè aveva rubato il lume all'esterno dell'osteria di Piccini Maria in piazza Campo dei Fiori 23.

— In via Condotti fu arrestato Adolfo Martinez, di anni 36 da Brescia, dimorante in Torino, agente teatrale, perchè poco prima nel negozio di oggetti d'arte di Alessandri Umberto aveva rubato un astuccio di smalto montato in oro del valore di L. 1000.

Il Martinez datosi alla fuga fu raggiunto in via Belsiana dal commesso del negozio Ciro Scalambrett.

Piccola Cronaca

Si è pubblicato Francesca da Rimini Racconto storico elegante edizione in ottavo grande ornata di 20 splendide illustrazioni prezzo L. 1,50. Sconto ai librai. Libreria G. Bracco via Fabio Massimo 76 Roma.

Teatri di Roma

La commemorazione belliniana al Costanzi.

Nessun pensiero più giusto, più nobile, più doveroso che commemorare il primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini. Il cigno gentile catanese troppo ci ha inebbriati con le sue soavi melodie, oggi ancora popolari, anzi destinate ormai a popolarità immortale, perchè ogni omaggio a lui reso non sia giudicato come espressione di gratitudine a un veramente grande.

La Società degli autori drammatici l'ha compreso; ben l'ha compreso il Comitato cui hanno aderito quanti hanno il culto del bello, ma anche questa volta si è dovuto purtroppo constatare che tra il dire e il fare c'è di mezzo l'orchestra e il cantare.

Ieri sera il Costanzi era abbastanza affollato. Nei palchi quanto di meglio e di più intellettuale è in Roma, e largamente rappresentato il governo dagli on. Zanardelli, Nasi, Prinetti. Le poltrone rivelavano i bianchi sparati degli on. Luzzatti Guicciardini, Cappelli... un mezzo Parlamento fra deputati e senatori; e l'intera Roma critica e musicale, da Sgambati a Falchi, dal conte di San Martino ad Adelaide Ristori.

Lo spettacolo cominciò con la sinfonia del *Pirata*, cui seguì il discorso commemorativo dell'on. Di Scalea. E questi portò nel suo dire il fuoco dell'isola grande e diletta che ci ha dato il sovrano maestro; ne intese ed espresse le melodie, seppe con parola alata trasfondere l'eletto invincibile senso di gioia e di dolore, che è il mirabile segreto dell'arte belliniana: ed il pubblico tutto lo salutò con un vivo applauso.

Seguì Gabriele d'Annunzio, con la sua ode, che il pubblico ascoltò, seguendone la lettura in un giornale della sera che l'ha pubblicata integralmente. Molta mitologia ellenica è molte leggende siceliote: troppo poco del Bellini, in cui il poeta vede un eroe della gente latina; ma piacque l'auspicio a Roma con l'allusione agli scavi del Foro, e fu applaudita, anzi due volte il poeta fu chiamato al proscenio

Poi... cominciò la non lieta nota.

Non cerchiamo se fu colpa del maestro direttore signor Scontrino, o dell'orchestra, o dei cantanti: sarebbe inutile, e forse fu colpa di tutti. Certo è che i frammenti della *Norma* finirono tra le disapprovazioni; e le scene della *Sonnambula* tra l'indignazione.

Si rialzarono le sorti al rondò del terzo atto della *Sonnambula*, che la signora Roschke-Lusignani eseguì molto freddamente, ma con dolcezza di voce che le procurò qualche applauso.

In conclusione, come commemorazione si poteva da Roma pretendere molto di più; ma, infine, siamo miti e accettiamo la buona intenzione. Tanto, il Bellini è sempre grande, e il pensiero di onorarlo torna sempre ad onore di chi l'ha concepito.

La Casa di Goldoni al Teatro Valle. — Anche iersera *Sperduti nel buio*, il nuovo lavoro di Bracco, ebbe un'accoglienza lietissima e procurò applausi ai due protagonisti la sig.na Chiantoni e Tolentino, che recitarono col massimo impegno.

Ermete Novelli, nella parte del duca di Valenza fu grande come sempre: la vita disordinata ed egoista che lo trae innanzi tempo a morte, fu resa iersera dal celebre artista in tutta la sua terribile realtà e gli applausi del pubblico risuonarono per la sala frequenti ed entusiastici.

Stasera il lavoro si replica.

Adriano — Lo spettacolo di gala dato iersera dal circo equestre Frediany riuscì benissimo.

Tutti gli artisti furono applauditi e i galli battaglieri destarono la più viva curiosità.

Stasera consueto spettacolo e quinta comparsa dei galli.

Nazionale — Un teatro bellissimo ieri sera alla replica del *Pompiere di servizio*, che divertì immensamente per le trovate comiche di Cesare Gravina e per le canzoni napolitane cantate stupendamente dalla Calligaris.

Stasera replica.

Quirino — Stasera si torna all'operetta *Methusalemme* e per domani sono annunciati due spettacoli.

Manzoni — Beneficiata del bravo attore Antonio Valenti col dramma di Arrighi *Le tre orfanelle di Londra.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Sperduti nel buio* - ore 21

Adriano — Circo equestre Frediany ore 21.

Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.

Quirino — *Methusalemme*, ore 21.

Manzoni — *Le tre orfanelle di Londra* - ore 21.

Olimpia — *Spettacolo variato*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

La proposta Cefaly per modificare il Regolamento del Senato nella parte che riflette il metodo di convalidazione dei nuovi senatori, diede luogo a breve discussione, avendo il sen. Guarnieri proposto che questa modificazione si rimandi a dopo le vacanze natalizie. Una tale proposta messa ai voti, venne approvata a grande maggioranza.

Si approvò quindi il progetto di legge per la sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato.

Essendo esaurito l'ordine del giorno si terrà seduta soltanto lunedì.

Furono quindi eletti per la Commiss. dei trattati l'on. Visconti-Venosta e l'on. Vitelleschi, per età, in seguito a ballottaggio con l'on. bar. Fava, che ebbe altresì 44 voti.

La Camera di ieri.

Delle interrogazioni merita nota quella degli on. Cottafavi ed Aguglia circa la diceria, messa in circolazione dal Console americano al Cairo, che sulle coste dell'Eritrea si esercitasse la tratta degli schiavi. La risposta dell'on. Sottosegretario di Stato agli esteri fu una negazione recisa e sdegnosa, che la Camera accolse con approvazioni.

Approvati i due progetti per l'acquisto della Galleria Borghese e l'espropriazione della Villa stessa, dopo breve discussione, nella quale pronunciò un rimarchevole e smagliante discorso l'on. Fradeletto, si lessero ed approvarono senza discussioni altri due progettini.

Oggi esposizione finanziaria.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi per la loro costituzione e per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di sette proposte di legge d'iniziativa parlamentare;

Domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Malvezzi (per duello); il deputato Veneziale (per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio); il deputato Valeri (per oltraggi).

Modificazioni alla legge sulle pensioni agli operai della Regia marina.

Autorizzazione ad istituire un ginnasio in Frosolone ed in Palmi ed a convertire in governativi i ginnasi di Avezzano, Cassino, Pontedera ed Atri.

Tumulazione della salma di Francesco Crispi nel tempio di S. Domenico a Palermo.

Riforma agraria.

Gli Uffici II, IV e VI devono inoltre nominare il Commissario sulla proposta di «Costituzione del paese di Bagno di Romagna in Comune autonomo.»

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette una commissione di rappresentanti della città di Salò, accompagnata dall'on. Molmenti, per interessare il Presidente del Consiglio a favore dei provvedimenti da prendersi in seguito ai danneggiamenti dell'ultimo terremoto.

La relazione d'inchiesta per Palermo.

La relazione dell'inchiesta su Palermo ha subito qualche ritardo per ragioni tipografiche. Tuttavia si ritiene che la stampa della relazione potrà essere completamente terminata ai primi di dicembre; ed allora il comm. Schanzer si recherà a Palermo per la chiusura dei lavori dell'inchiesta.

Consiglio di Sanità.

Ieri il Consiglio Superiore di Sanità, presieduto dal senatore Paternò, approvò il regolamento per l'applicazione della legge sulla malaria.

Discusse inoltre affari di ordinaria amministrazione.

Oggi nuovamente seduta.

Opera Pia di S. Paolo a Torino.

L'on. Marsengo-Bastia è stato nominato vicedirettore della Opera Pia di S. Paolo in Torino.

Ministero Esteri.

Ieri a notte in una casa di salute in via Milazzo è morto il prof. Guglielmo Errera nostro delegato commerciale in Cina.

Era molto competente, come lo provano molti scritti suoi e specialmente gli ultimi rapporti dalla Cina.

Ministero P. Istruzione.

La Giunta superiore di belle arti si è radunata sotto la presidenza dell'on. Nasi. La Giunta ha commemorato, con elevate parole del Ministro e dei consiglieri Ximenes, Ferrari e Faldi, Domenico Morelli, Stefano Ussi e Riccardo Selvatico.

Ieri ha continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Ferrari, a causa dell'assenza del vice-presidente prof. Maccari; nella seduta ordinaria, fra altro, fu approvata, con molto plauso, la proposta della nomina di Francesco Paolo Michetti a professore di pittura di figura nel R. Istituto di belle arti di Napoli.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ieri si è riunito il Consiglio per l'istruzione agraria e poscia il Comitato per la medesima e si è occupato del riordinamento delle scuole agrarie e del relativo insegnamento.

Contro la pellagra.

L'on. Alfredo Baccelli ha raccomandato agli agenti all'estero il massimo rigore nel rilascio dei certificati per impedire l'introduzione nel regno del mais guasto, che è una delle cause principali della pellagra.

Ministero Lavori pubblici.

Presso la Direzione delle Ferrovie Meridionali in Firenze si riuniranno il 4 dicembre i due Comitati della Cassa pensioni e di soccorso, quali amministratori provvisori del nuovo Istituto di previdenza, per deliberare la nomina della nuova amministrazione definitiva dell'Istituto medesimo.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha dato i seguenti favorevoli pareri:

Progetto per il tronco del collettore a sinistra del Tevere dal Fosso delle Tre Fontane alla progressiva 12713.90.

Domanda del sindaco di Savignano (Bologna) di dichiarazione di obbligatorietà per le opere di difesa all'abitato.

Progetto per la costruzione di una strada d'accesso alle sorgenti del Sele a Caposele e proposta per eseguirsi il lavoro in economia.

Progetto per opere di difesa al torrente Gilermo lungo il tronco Patti-Brolo della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Costituzione del Consorzio di esecuzione della bonifica di 1ª cat. fra Piave Nuova, Piave Vecchia e il mare (Venezia).

Statuto organico del Consorzio idraulico Terre Vecchie di Calto-Canesilli-Massa (Rovigo).

Progetto d'appalto dell'ordinaria manutenzione del porto di Brindisi pel quinquennio 1902-907.

Ministero Marina.

Il capo tecnico di 3ª cl. delle Direzioni di art. ed arm., Bellentini Egidio, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

Il capitano di corv., Manzi Domenico, è trasferito dal 1° al 2° dip.

Il cap. di corvetta Costantino Arturo, è trasferito dal 1° al 2° dip.

L'assistente del Genio navale, Contesso Pietro, prenderà imbarco sulla r. nave *S. Bon*, in sostituzione dell'altro assistente Di Giacomo Ugo.

Il medico di 1ª cl. Remor Carlo è sbarcato dal piroscafo *Provence*.

Il medico di 1ª cl. Angeloni Samuele sbarca dal piroscafo *Venezuela*.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 novembre

Mercato calmo e fermo particolarmente per qualche valore e sempre ben tenuta la Rendita che, in lento e progressivo miglioramento fu pagata 102.52 1/2 contanti e per Decembre 102.82 1/2 a 102.80. Debole per contro la Rendita interna 110.65.

Obbligazioni ferroviarie 315 — S. Spirito 490 — — Municipio Roma 506.50.

Banca d'Italia 885 — Commerciale 662 — Credito 502 — Banco Roma 134.50 — Azioni Gas 805 — Acqua Marcia 1136 — Condotte d'acqua 259.50 — Molini 77 — Omnibus 275 — Metalli 140 — Immobiliari 173 a 171 — Credito Fondiario 501 — — Ferriere 105 — Costruzioni Venete 81 — Carburo attivo e in ulteriore aumento da 560 a 569 chiude 560 — Zuccheri 93.50 — Concimi 58 — Forni elettrici 69 — Montecatini 160.

Cambi in ribasso.

Parigi 102.10 — Londra 25.69

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.75 — Credito Italiano 501 — Condotte 258 — Carburo 560.

Cambio dazio doganale 30 novembre L. 102.11

Dal 25 all'1 — fino a L. 100 — L. 102.40

BORSE ITALIANE — 29 novembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 82	102 52	102 47	102 65
Id. fine	— —	102 80	102 50	—
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 —	111 —	110 90
Az. B. d'Italia	885 —	— —	887 —	886 —
» B. Generale	— —	65 50	— —	— —
» ferr. Medit.	483 50	483 50	482 50	482 —
» » Merid.	683 50	684 50	683 —	684 —
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	159 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	435 —	434 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	383 —	384 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 25	— —	— —
Ba. d'Italia	— —	502 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 12	102 12	102 15	102 12 1/2
Berlino id.	125 80	125 72	125 80	125 75
Londra id.	25 68	25 69	25 70	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 42

Genova, 29, ore 16 — (Borsino) — Rendita 102.43 contanti 102.75 fine pros. — Meridionali 683 Mediterranee 482.50 — Navigazione 432 — Raffinerie 382.50 — Banca d'Italia 874 — Banca Commerciale 662 — Credito 501 — Carburo 555 — Ferriere 106 — Metalli 138 — Acciaierie 1390.

Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 10	101 10	101 05
» 3 1/2 0/0	101 10	101 10	101 10
ITALIANA 5 0/0	100 15	100 15	100 15
turca	24 40	24 47	24 45
spagnuola	72 45	72 67	72 85
russa nuova	— —	84 1/4	84 95
portoghese	27 40	27 40	27 20
ungherese	— —	102 50	102 55
Egiziano 4 0/0	— —	108 30	108 25
Banca di Parigi	991 —	990 —	990 —
Banca Ottomana	— —	526 —	524 —
Credito Fondiario	— —	710 —	710 —
Azioni Suez	— —	3785 —	3783 —
Lotti Turchi	— —	106 1/4	106 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	666 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/2	2 1/2
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	41 42	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 29, ore 16,15 — (Fonte italiana). — Disposizioni generali non potrebbero essere migliori — Soltanto il Rio è incerto — 3 per cento francese 101.10 — Italiano 100.15 — Spagnuolo 72,90 — 60/50 — 90/25 — 90/50 — Rio 1060 — 36/20 — 61/10 — 71/20 — Saragozza 245 — *Traction* 54 — *Banque Paris* 993 — *Credit Lyonnais* 989 — Brasile 4 0/0 66.75 — Transvaal 79 — De Beers 987 — Suez 3785 — Sosnovice 1940 — Montecatini 150 — Huanchaca 90 — *Metropolitain* 585 — Gas 810 — Lyon 1675 — Nord 1930 — Russo-Francese 188 — Industrie 278.

Vienna, 29 ferma

	28	29
C. austriaca	633 50	634 —
R. aust. oro	118 35	118 90
Id. carta	98 70	98 70
N.mi oro	19 05	19 06
Lire ital.	93 —	93 10
C. Londra	239 35	239 30

Londra, 29 chiusura

	29	29
N.I Cons.	91 5/8	91 11/16
Italiana	99 5/8	99 5/8
Turca	24 —	24 1/8
Egiziano	106 1/4	106 —
Argento	25 3/8	25 3/16

Berlino, 29,

	28	29
Ital. cont.	99 80	100 —
f. mese	— —	99 90
Ca. Merid.	131 50	132 —
» Medit	93 50	93 70
Ob. Ita. 3 1/2	61 40	61 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	99 60	99 60
» Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 30
Ca. su Londra	79 85	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz**

II

Regolata questa partita Vauxchiamp volle far la visita generale e dare degli ordini per convalidare i suoi diritti — atto più meritorio di quel che si pensi inquantochè non è difficile trovar dei coloni che si credono più padroni dei proprietarii stessi della terra da essi coltivata.

Passarono così dieci giorni in mezzo alle cure materiali che assorbivano il suo corpo senza occuparne la mente.

Abituato alla società ed al movimento quella solitudine cominciava a diventare per lui un supplizio.

— E se andassi a far la mia visita alle signore Lebaire a Maison-Neuve? disse finalmente un bel giorno.

" Il tempo è splendido, e sarà per me una passeggiata.

E s'incamminò a piedi seguendo le strade melmose indurite dal gelo.

La proprietà di Maison-Neuve rappresentava un bel valore; ma, siccome i proprietarii non vi avevano mai tenuto dimora stabile, così non vi era un tempo, casa di abitazione, ma soltanto un semplice ritrovo di caccia dove riparavano i baroni di Mèrandal, quando da Sant'Ilario venivano a visitare i loro possessi.

Però il padre di Massimo che per un momento aveva avuto la velleità di stabilirvisi durante l'estate aveva fatto ingrandire il padiglione primitivo; e di recente le signore Lebaire l'avevano completato e ammobiliato in modo da farne una casa di campagna abbastanza comoda.

" Il castello „ come veniva chiamato s'innalzava nel centro d'un piccolo parco circondato da mura, e chiuso sul davanti da un cancello.

Roberto suonò e domandò alla cameriera che venne ad aprire se la signora Lebaire poteva riceverlo.

Gli fu risposto di sì, con un sorriso grazioso. Era chiaro che la sua visita era aspettata.

Fu fatto passare nel salotto, bella stanza grande ed allegra, che aveva da un lato la sua entrata principale sul vestibolo e dall'altra, comunicazione diretta col giardino per mezzo di una gran vetrata, preceduta da una veranda pur essa circondata da vetri.

I mobili semplici ma di buon gusto.

Un bel fuoco schioppettava nel camino: doveva esser il giorno di ricevimento.

La signora Lebaire madre fu la prima a comparire.

Roberto seppe dopo che si chiamava Zeffirina.

Se in quel momento egli avesse conosciuto questo particolare d'un'ironia tanto crudele, non avrebbe potuto far a meno di ridere vedendo le proporzioni colossali della sua degna vicina.

Non era una donna che camminava, era una grossa palla di grasso che circolava.

I fianchi, la vita, le spalle, lo stomaco erano un ammasso di carne informe.

Per colmo di sventura ella era piccoletta, per cui doppiamente ridicola.

Bisogna però dire, ad onor del vero, che il viso era ancor giovane, e conservava delle linee regolari e corrette.

Segno che ai suoi tempi, non aveva dovuto esser brutta.

Dopo una penosa entrata in materia la conversazione fu intavolata sui temi ordinarii sulle solite banalità.

Per fortuna la venuta della signora Enrichetta Lebaire troncò un tal supplizio.

Svelta, sottile, con una vita ben modellata in un vestito di panno verde ella si fece oltre con portamento distinto, e fece al giovane un saluto corretto e sostenuto.

Roberto fece un inchino rivolgendo alla giovane uno sguardo da cui traspariva una certa meraviglia lusinghiera.

Dopo lo spettacolo quasi grottesco della madre Lebaire l'apparizione della figlia offriva un contrasto piacevole.

Ella era tutta grazia: l'attacco del collo era fine, la bocca piccola gli occhi neri ed espressivi i capelli d'un biondo cenere, vaporoso d'una tonalità spenta, dolcissima.

Oh! non le si davano davvero i trentaquattro anni che le appioppava Massimo.

Mentre sorrideva soddisfatta di quel rapido esame che intuiva favorevole, Vauxchamp cercava di riattaccare con la madre la conversazione interrotta.

Pioggia, bel tempo, agricoltura e tristezza della vita di campagna, tutto servì a passare un quarto d'ora ed anche a forza di ripetizioni.

Quando la signora Enrichetta credette esaurito il soggetto, ella, che fino allora non aveva aperto bocca, lanciò questa frase insidiosa con aria disinvolta:

— Non son lontana dal credere che conoscendo la triste sorte riserbata agli abitanti della campagna, ella non rimarrà a lungo a Vauxchamp.

Questa era una piccola ipocrisia coll'aggiunta di un po' di malignità poichè non era ammissibile che ignorasse il motivo che riconduceva Roberto nelle sue terre e la sua intenzione di stabilirvisi.

— Tutt'altro signora, riprese il giovane, ormai desidero passar la mia vita a Vauxchamp. La disgrazia che mi colpisce, mi ha chiaramente dimostrato quanto poco sicure sieno queste posizioni amministrative in cui l'avvenire dipende quasi sempre dalle labbra di un capo bisbetico, perchè mi esponga di nuovo agli inconvenienti di questa nobile carriera.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **La Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 12 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,3[illegible]	23 55
Pisa	8,15	8 30	—	14,50	21,—	21 30	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		
Milano	8,15	8,00	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	5,25	8,15	8,00	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	9,33	12,5	—	15,5	18,20	
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	17,—	—	—	
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—		—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	15,2	
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	17,5	18,2		
Bracciano-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,25			
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12 15	14,10	1[illegible],30		[illegible] 30
Pisa	7,—	9,30	10,0	—	—	22,30	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1			22,20	23,43
Milano	7,—	9,30	10,1			22 20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50			[illegible]	
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	16,33	19,3	22,14	—
Tivoli	—	17,33	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,30	10,10	14,30	18,30	22,30
Frascati	7,25	9,14	12,45	16,44	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,50	9,25	14 30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,20	9,56	—	15,27	19 44	—	—
Viterbo-Bracciano*	9,22	[illegible]	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivi					festivi			
Roma p.	5,20	8,—	9,00	11,30	15,—		—	—	—
Bagni a.	6,20	7,7	10,12	12,33	16,46		—	—	—
Tivoli a.		7,48	10,44	13,16	16,18		—	—	—
Tivoli p.		5,53	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,06	8,25	12,22	16,40	18,40	—	—	—
Roma a.		7,40	9,5	13,40	17,30	19,15	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta [illegible] — Inchiostri [illegible] Lipsia